GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1882 — ROMA — MARTEDI' 17 OTTOBRE — NUM. 243

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

DICHIARAZIONI per fruire delle facilitazioni di viaggio accordate agli elettori.

(*Moduli secondo la forma e le nuove norme emanate dai Ministeri dell'Interno e dei Lavori Pubblici e pubblicate nella* Gazzetta Ufficiale).

Modulo *A* - **Andata** . . Prezzo per ogni 100 fogli L. 4.
Id. *B* - **Ritorno** . . Id. id. » 4.

Indirizzare richieste e vaglia alla Ditta EREDI BOTTA *in* ROMA *via della Missione.*

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M., *in occasione della Festa nazionale, si è degnata di nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

A cavaliere:

Bellezza cav. Paolo, maggiore dei Reali carabinieri.
Pizzotti cav. Averardo, già consigliere comunale e membro della Camera di commercio di Livorno.
Jachino don Carlo, canonico, arciprete della cattedrale di Alessandria.
Faccio Luigi, sindaco di Borgo San Dalmazzo (Cuneo).
D'Amico cav. avv. Gaetano, sottoprefetto.
Accame dott. Evandro, già consigliere comunale di Loano (Genova).
Arata cav. avv. Vincenzo, consigliere delegato.
Rito cav. avv. Giovanni, id.
Manfredi cav. dott. Emilio, id.
Pasculli cav. avv. Federico, id.
Civilotti cav. avv. Girolamo, id.
Ambrosetti cav. Leonardo, id.
Capocci cav. Dermino, id.
Petrelli Francesco, consigliere di Prefettura.
Bermani Benedetto, sottoprefetto a San Remo.
Bonelli don Giovanni, prevosto di Rosignano (Alessandria).
Giudici Gio. Battista, sindaco di Legnago (Verona).
Longhi dott. Achille, deputato provinciale di Como.
Gogna cav. Giuseppe, capoufficio dello stato civile nel municipio di Genova.
Gallino cav. Valentino, di Firenze.
Marchettini ing. Natale, deputato provinciale di Firenze.
Sordi cav. Antonio Marco, di Tortona (Alessandria).

LEGGI E DECRETI

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 24 *settembre* 1882.

SIRE,

Le disastrose piene avvenute testè in parecchi corsi d'acqua tenuti in custodia dall'Amministrazione dello Stato, e principalmente nel Po e nell'Adige, hanno richiesto gravi spese di guardia e di riparazioni di carattere istantaneo agli argini di quei fiumi.

Cogli ordinari assegnamenti del bilancio sarebbe impossibile, com'è naturale, di provvedere ad emergenze così eccezionali, e farà mestieri, dopo passate le piene ed accertati i danni, avere i fondi occorrenti per ristabilire gli argini in condizioni normali.

Ma intanto dovendosi urgentemente eseguire tutti quei lavori di riparazione che sono indispensabili per evitare pericoli maggiori, il Consiglio dei Ministri ravvisò l'assoluta necessità di procurarsi per ora la somma di lire 500,000, prelevandola dal fondo per le *Spese impreviste,* all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità, affine di accrescere di lire 300,000 il capitolo n. 11, *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di* 2ª *categoria,* e di lire 200,000 il capitolo n. 17, *Spese eventuali per le opere idrauliche,* del bilancio corrente pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Il riferente perciò si affretta a sottoporre alla M. V. il seguente decreto autorizzante il prelevamento in parola, pregandola di sancirlo colla Real Sua firma.

Il Num. **1032** (*Serie* 3ª) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,971,213 50 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 2,028,786 50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 21ª prelevazione della somma di lire 500,000 (cinquecentomila), da portarsi in aumento per lire 300,000 al capitolo n. 11. *Manutenzione e riparazione delle opere idrauliche di 2ª categoria*, e per lire 200,000 al capitolo n. 17, *Spese eventuali per le opere idrauliche*, del bilancio medesimo pel Ministero dei Lavori Pubblici.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 24 *settembre* 1882.

SIRE,

Fra i disastri arrecati dalle recenti inondazioni nelle provincie settentrionali del Regno, vi ha quello dei danni assai gravi, prodotti negli averi di quelle afflitte popolazioni.

L'immensità della sciagura e l'impossibilità di misurarne sul momento l'estensione, condussero il Governo alla necessità di autorizzare vari prefetti a prelevare dai fondi a loro disposizione le somme occorrenti per venire in aiuto di parecchie migliaia di persone ridotte in deplorevole stato.

A fronte di tanta calamità è però indispensabile che il Governo si metta in grado di poter soccorrere più largamente le disgraziate famiglie rimaste temporaneamente senza tetto e senza pane.

In tale stato di cose il Consiglio dei Ministri, all'appoggio dell'articolo 32 della legge di Contabilità generale, deliberò di procedere ad un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste* della somma di lire 200,000, per aumentarne il capitolo num. 21, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, del bilancio pel Ministero dell'Interno, mediante il decreto che il riferente si onora rassegnare all'approvazione di V. M.

Il Num.* 1033 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sull'amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prelevazioni di lire 5,471,213 50 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,528,786 50;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo num. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, num. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire 200,000 (lire duecentomila), da portarsi in aumento al capitolo num. 21, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Relazione a S. M. *del Ministro delle Finanze,* interim *del Tesoro, fatta in udienza del* 24 *settembre* 1882.

SIRE,

Quest'oggi stesso la M. V. ha sancito un decreto autorizzante un prelevamento dal fondo per le *Spese impreviste*, in aumento al capitolo n. 21 del bilancio dell'Interno, perchè il Governo avesse modo di portare i primi soccorsi alle numerose popolazioni dell'alta Italia colpite dal disastro delle inondazioni.

Se non che ulteriori notizie pervenute annunziano l'estensione delle piene, e quindi l'aumento delle persone da soccorrere.

In tale dolorosa contingenza fu dal Consiglio dei Ministri deliberato, all'appoggio dell'art. 32 della legge di Contabilità generale, di procedere immediatamente ad un altro prelevamento di lire 230,000 dal fondo per le *Spese impreviste* per accrescere di lire 30,000 il capitolo n. 11, *Spese casuali*, e di lire 200,000 il capitolo n. 21, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, del bilancio dell'Interno, mediante il decreto che il riferente si onora di rassegnare all'approvazione della M. V.

Il Num.* 1034 *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, n. 5026, sulla amministrazione del patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 7,000,000 inscritto per le *Spese impreviste* nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, in conseguenza delle prele-

vazioni di lire 5,671,213 50 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,328,786 50;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze ed incaricato degli affari del Tesoro,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo n. 81 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero del Tesoro pel 1882, approvato colla legge 5 luglio 1882, n. 858 (Serie 3ª), è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire 230,000 (lire duecentotrentamila), da portarsi in aumento per lire 30,000 al capitolo n. 11, *Spese casuali*, e per lire 200,000 al capitolo n. 21, *Servizi vari di pubblica beneficenza*, del bilancio medesimo pel Ministero dell'Interno.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 24 settembre 1882.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

Il N. **1022** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge sulla pubblica istruzione del 13 novembre 1859, n. 3725;

Riconosciuto che al gran numero degli alunni sono insufficienti due soli Licei nella città di Torino;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È istituito in Torino un terzo Liceo nella forma prescritta dagli articoli 199, 200 e 201 dell'anzidetta legge del 13 novembre 1859; ed avrà la denominazione di Liceo Massimo d'Azeglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 giugno 1882.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

Il N. **DCLXXX** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Veduti gli atti dai quali emerge che la Congregazione di carità di Nocera Umbra (Perugia) non procede in regola e trascura di dar corso agli affari di maggiore importanza, non rivede i conti del tesoriere, non si occupa della riscossione dei crediti dell'Ospedale e dei miglioramenti riconosciuti necessari ed urgenti nell'Orfanotrofio femminile;

Visto il voto della Deputazione provinciale;

Veduto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Sentito il Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È sciolta la Congregazione di carità di Nocera Umbra, ed è affidata ad un Regio commissario straordinario, da nominarsi dal signor prefetto della provincia, la gestione temporanea delle dipendenti Opere pie, con incarico di rimuovere i lamentati inconvenienti e provvedere nel più breve tempo possibile alla loro sistemazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 16 agosto 1882.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, *il Guardasigilli*: G. ZANARDELLI.

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 6 del Regio decreto 5 novembre 1868, che ordina una nuova costituzione dei fuochisti a bordo delle navi dello Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvata la unita tabella firmata d'ordine Nostro dal Ministro della Marina, colla quale sono stabilite le retribuzioni agli individui del corpo Reale equipaggi sia imbarcati, sia a terra, per talune eventuali operazioni di movimento di carbone fossile.

Art. 2. È abrogata ogni disposizione contraria alla presente.

Il predetto Nostro Ministro della Marina è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Firenze, addì 20 settembre 1882.

UMBERTO.

F. ACTON.

TABELLA *delle retribuzioni agli individui del Corpo R. equipaggi, sì imbarcati, sì a terra, per talune eventuali operazioni di movimento di carbone fossile.*

SPECIFICAZIONE DELLE OPERAZIONI	Retribuzione collettiva per ogni tonnellata
1. Prendere il carbone dalla stiva di una nave accostata ad una calata, sbarcarlo, facendo uso di ponte a tavola, o di mezzo analogo, trasportarlo in un deposito a terra, qualunque ne sia la distanza, ivi scaricarlo e stivarlo regolarmente . . . . . *Lire*	0 50
2. Prendere il carbone da un deposito qualunque a terra, trasportarlo per terra, imbarcarlo a bordo di una nave accostata ad una calata, facendo uso di	

ponte a tavola, o di mezzo analogo, versarlo nella stiva e stivarlo regolarmente . . . . . *Lire* 0 50

3. Prendere il carbone dalla stiva di una nave in un bacino, sbarcarlo, facendo uso di ponte a tavola, o di mezzo analogo, trasportarlo per terra alla prossima calata ed ivi imbarcarlo su galleggiante o metterlo in deposito a terra . . . . » 0 40
4. Prendere il carbone da un galleggiante accostato ad una calata prossima ad un bacino o da un deposito a terra, trasportarlo per terra ad una nave nel bacino, imbarcarlo in essa, facendo uso di ponte a tavola, o di mezzo analogo, versarlo nella stiva e stivarlo regolarmente . . . . » 0 40
5. Prendere il carbone dalla stiva di una nave e sbarcarlo, versandolo in un galleggiante ad essa accostato e disporlo regolarmente . . . . . . » 0 30
6. Prendere il carbone da un galleggiante accostato ad una nave, imbarcarlo, versandolo nella stiva e stivarlo regolarmente . . . . » 0 30
7. Prendere il carbone da un deposito a terra, trasportarlo e caricarlo su di un galleggiante accostato ad una calata, qualunque sia la distanza, e disporlo regolarmente in esso . . . . » 0 30
8. Prendere il carbone da un galleggiante accostato ad una calata, trasportarlo per terra ad un deposito, qualunque sia la distanza, e stivarvelo regolarmente » 0 30
9. Prendere il carbone dalla stiva di una nave e darlo sotto paranco ad altra nave ad essa accostata . » 0 20
10. Prendere il carbone a bordo di una nave, ricevendolo sotto paranco da altra ad essa accostata, e stivarvelo regolarmente . . . . » 0 20
11. Prendere il carbone dalle carbonaie di una nave, anzichè dalla stiva, od immettervelo, passando per i boccaportelli delle carbonaie stesse o dalle porte nel locale delle caldaie, porterà l'aumento della retribuzione per ogni operazione di . . . . » 0 10

Nessuna retribuzione è dovuta pel caricamento a bordo di palischermi a vapore o di barche torpediniere fatto da una nave.

Roma, il 21 settembre 1882.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Marina
F. ACTON.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:*

Con RR. decreti del 18 settembre 1882:

Nicoletti dott. Giuseppe, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale, promosso segretario di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Vigo Alfonso, Paul Agostino, Ruggieri Giuseppe, Casile Vincenzo, Persico Ferdinando, Cafassi Michele, Rinaldi Giovanni, Andreatta dott. Silvestro, Bizzoni Giuseppe, De Nava Felice, Adorno avv. Enrico, Pisacane Enrico, Faa di Bruno dott. Casimiro, Onesti dott. Emilio, Blengino dott. Chiaffredo, Colbertaldo dott. Giuseppe, Gobbi Giovanni e Salan Angelo, segretari di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, promossi segretari di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

Con Regio decreto del 5 ottobre 1882 sono state accettate le dimissioni rassegnate da Rocco Pietro dall'ufficio di pretore del mandamento di Caivano, con decorrenza dal 16 ottobre 1882.

MINISTERO DELL'INTERNO

In seguito ad accordi presi dal Ministero dei Lavori Pubblici con le Amministrazioni ferroviarie del Regno, e con le Società riunite di Navigazione Generale Italiana, si sono portate alcune modificazioni alle norme ed avvertenze pei viaggi degli elettori politici, già pubblicate in questa *Gazzetta Ufficiale* del 4 maggio 1880.

Pertanto rinnovando la pubblicazione delle norme medesime si trova opportuno di ripetere in pari tempo l'avvertenza che le dichiarazioni da rilasciarsi dai sindaci agli elettori devono indispensabilmente essere a stampa nella forma dei moduli già riportati nella *Gazzetta Ufficiale* del 9 ottobre corrente, n. 236, rifiutandosi le Amministrazioni ferroviarie di ricevere le dichiarazioni manoscritte.

Norme pei viaggi degli elettori politici.

Agli elettori politici che avendo residenza abituale in un comune diverso da quello del loro domicilio politico intendono recarsi al proprio Collegio elettorale per la elezione del deputato al Parlamento, le Amministrazioni delle Ferrovie dell'Alta Italia, Romane e Meridionali accordano il 75 per cento di ribasso ai prezzi ordinari dei biglietti di 1ª, 2ª e 3ª classe sulle rispettive linee ferroviarie e sui piroscafi dei laghi di Garda e Maggiore, sia per l'andata che per il ritorno dalla votazione di primo scrutinio e di ballottaggio, tanto per le convocazioni generali, quanto per le successive.

Gli elettori possono viaggiare col prezzo ridotto nei quattro giorni che precedono la votazione per andare al Collegio; nei quattro giorni che la seguono per tornarne; e nel giorno stesso in cui ha luogo la votazione, quando la distanza da percorrere non supera i 300 chilometri. Oltre i 300 chilometri il termine per fruire del ribasso è aumentato di un giorno.

Sia nell'andata che nel ritorno la riduzione è concessa pel tratto ferroviario che corre fra il luogo in cui l'elettore ha dimora stabile e quello della sezione del Collegio in cui egli si reca a votare.

Qualora nelle dette località non esista stazione, la riduzione si intende concessa da e per le stazioni più prossime.

Per ottenere la riduzione nel viaggio di andata gli elettori renderanno ostensibile l'attestato municipale d'iscrizione sulle liste elettorali politiche e presenteranno alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *A*, rilasciata e firmata dal sindaco del comune in cui abitualmente risiedono.

Compiuta la votazione gli elettori otterranno la riduzione pel viaggio di ritorno alla loro residenza rendendo ostensibile nuovamente l'attestato d'iscrizione e presentando alle stazioni di partenza una dichiarazione conforme al modello *B*, rilasciata dal sindaco del comune in cui sono elettori.

L'elettore non potrà godere della riduzione che per una sola corsa d'andata ed una sola di ritorno per ogni votazione.

Le dichiarazioni *A* e *B* saranno riempite per cura di chi le rilascia, in guisa che chiara ne risulti l'iscrizione nelle liste elettorali e la causa del viaggio.

A garanzia delle Amministrazioni ferroviarie l'elettore porrà la sua firma sulle dichiarazioni nell'atto in cui le riceve e dinanzi a chi le rilascia.

Il trasporto degli elettori che dovessero transitare sopra linee appartenenti ad Amministrazioni diverse, o percorrere linee staccate potrà aver luogo: o direttamente e mediante un solo bi-

glietto, semprechè trattisi di viaggio totale o parziale sulle linee Alta Italia, Romane, Meridionali, oppure da ferrovia a ferrovia, mediante altrettanti biglietti separati quante saranno le Amministrazioni diverse o le linee staccate.

Nel primo caso lo scontrino n. 1 sarà riempito indicandovi il tratto che l'elettore dovrà percorrere da una stazione delle linee Alta Italia ad altra delle Romane o delle Meridionali, o viceversa, ed egli acquisterà un solo biglietto per l'intero viaggio fra esse due stazioni.

Nel secondo caso il numero degli scontrini riempiti dovrà corrispondere a quello delle Amministrazioni diverse e delle linee staccate; ogni scontrino indicherà il tratto parziale che l'elettore avrà a percorrere sulle linee di ciascuna Amministrazione o sopra linee staccate, ed egli acquisterà, a partenza e successivamente nelle stazioni di transito o nelle stazioni testa di linea, i singoli biglietti necessari per compiere l'intero viaggio.

I percorsi pei quali devonsi compilare separati scontrini sono i seguenti:

Linee dell'Alta Italia;
Linee delle Romane;
Linee delle Meridionali, compresi i tronchi delle Calabrie;
Linee Siciliane;
Lago Maggiore;
Lago di Garda.

Nel già detto primo caso saranno, occorrendo, compilati separati scontrini per le linee Siciliane e pei laghi Maggiore e di Garda.

Gli scontrini non utilizzati per i percorsi ferroviari o lacuali saranno annullati al momento del rilascio delle dichiarazioni, lasciandoli però uniti alle medesime.

La dichiarazione e i biglietti a prezzo ridotto sono personali; perciò alle persone che, senza averne diritto, ne fossero portatrici, saranno applicate le penalità stabilite per i detentori abusivi di biglietti di andata e ritorno.

Gli elettori potranno viaggiare su tutti i treni, meno quelli composti esclusivamente di vetture di 1ª classe.

L'elettore che durante la corsa volesse passare ad una classe superiore a quella segnata sul biglietto, pagherà la differenza fra il prezzo ordinario della classe occupata e quello della classe che vuole occupare.

È fatto obbligo agli elettori di regolare il viaggio di andata in modo di giungere a destinazione nelle ore antimeridiane del giorno fissato per la votazione.

Mancando gli elettori ad una delle formalità e norme predette, ovvero notandosi cancellature o raschiature nei certificati d'iscrizione o nelle dichiarazioni e scontrini, cesserà ogni diritto alla riduzione di prezzo, salva sempre l'azione di legge contro i falsificatori.

Qualora l'elezione non avvenga nel primo scrutinio, ed occorra la votazione di ballottaggio, gli elettori possono trattenersi nel Collegio elettorale per far ritorno poi al luogo di abituale loro residenza nel giorno della stessa votazione di ballottaggio, o nei quattro o cinque giorni successivi, come fu detto più sopra. In questo caso gli elettori faranno uso della dichiarazione *B*, compilata secondo le norme dianzi indicate, presentando nuovamente l'attestato d'iscrizione.

Gli elettori che si debbono recare ad una stazione nella quale non abbiano fermata i treni diretti, potranno, purchè siano provveduti di biglietti di 1ª o 2ª classe, valersi di questi treni fino alla stazione di fermata dei treni stessi più vicina a quella di destinazione segnata sul biglietto, per proseguire poi alla volta di questa ultima col primo convoglio successivo.

Le dichiarazioni *A* e *B*, che avranno servito per ottenere biglietti a prezzo ridotto, saranno consegnate agli agenti ferroviari al termine del rispettivo viaggio di andata o ritorno.

La stessa riduzione del 75 per cento, in base alle preindicate norme, è accordata agli elettori anche sulle ferrovie Sarde, Venete e Sicula Occidentale, nonchè sui piroscafi delle Società riunite di Navigazione Generale Italiana. Pei viaggi su queste ferrovie e sui piroscafi sarà necessaria la compilazione di separati scontrini.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SEZIONE DELLE PRIVATIVE INDUSTRIALI

Trasferimento di privativa industriale.

Mercè di regolare contratto datato da Milano addì 24 settembre 1882 ed ivi registrato il giorno 21 successivo, stesso mese ed anno, al n. 13512, vol. 266, foglio 180, atti privati, i signori Lossa Ignazio e Negrini Giuseppe, residenti nella stessa città di Milano, hanno ceduto e trasferito in proprietà del signor Lossa Nicola del fu Paolo, residente pure in Milano, tutti i diritti a loro medesimi spettanti sulla privativa industriale loro rilasciata con attestato del 25 settembre 1880, vol. 24, n. 252, per la durata di anni due a decorrere dal dì 30 stesso mese, e portante per titolo: *Disposizione perfezionata di latrine all'inglese, sistema Lossa.*

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Milano il 28 settembre 1882, e registrato presso l'ufficio delle privative industriali per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, n. 3731.

Dal R. Museo industriale italiano, Torino, addì 10 ottobre 1882.

Il Direttore: G. BERRUTI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Dal giorno 22 corrente l'orario delle seguenti linee marittime, esercitate dalla Navigazione Generale Italiana (Compartimento di Genova) sarà modificato come segue:

Linea **E.** — *Genova-Bastia-Portotorres* (Settimanale).

Andata.

Da Genova a Livorno (invariato).
Livorno — partenza domenica 8 mattina.
Bastia — arrivo domenica 3 30 sera; partenza domenica 4 30 sera.
Maddalena — arrivo lunedì 6 mattina; partenza lunedì 7. matt.
Santa Teresa — arrivo lunedì 8 15 mattina; partenza lunedì 8 30 mattina.
Portotorres — arrivo lunedì 1 sera.

Ritorno.

Portotorres — partenza mercoledì 9 mattina.
Santa Teresa — arrivo mercoledì 1 30 sera; partenza mercoledì 1 45 sera.
Maddalena — arrivo mercoledì 3 sera; partenza mercoledì 4 sera.
Bastia — arrivo giovedì 6 mattina; partenza giovedì 9 30 mattina.
Livorno — arrivo giovedì 4 30 sera.
Da Livorno a Genova (invariato).

Linea **F.** — *Genova-Cagliari* (Settimanale).

Andata.

L'orario del viaggio di andata rimane invariato.

Ritorno.

Cagliari — partenza lunedì 12 meridiane.
Muravera — arrivo lunedì 4 30 sera; partenza lunedì 5 30 sera.
Tortolì — arrivo lunedì 9 sera; partenza lunedì 9 30 sera.
Orosei — arrivo martedì 12 30 mattina; partenza martedì 1 30 mattina;

Siniscola — arrivo martedì 3 30 mattina; partenza martedì 4 mattina.
Terranova — arrivo martedì 7 mattina; partenza martedì 8 matt.
Maddalena — arrivo martedì 11 30 mattina; partenza martedì 12 30 sera.
Livorno — arrivo mercoledì 4 sera.
Da Livorno a Genova (invariato).

Linea G. — Cagliari-Portotorres. (Settimanale).

Andata.

Cagliari — partenza giovedì 9 mattina.
Carloforte — arrivo giovedì 4 sera; partenza giovedì 12 notte.
Oristano — arrivo venerdì 6 mattina; partenza venerdì 8 mattina.
Bosa — arrivo venerdì 12 meridiane; partenza giovedì 2 sera.
Alghero — arrivo venerdì 4 sera, partenza venerdì 8 sera.
Cala d'Oliva — arrivo sabato 2 mattina; partenza sabato 2 15 mattina.
Portotorres — arrivo sabato 5 mattina.

Ritorno.

Portotorres — partenza sabato 8 sera.
Cala d'Oliva — arrivo sabato 9 30 sera; partenza sabato 9 45 sera.
Alghero — arrivo domenica 4 mattina; partenza domenica 7 m.
Bosa — arrivo domenica 9 mattina; partenza domenica 11 matt.
Oristano — arrivo domenica 3 sera; partenza domenica 5 sera.
Carloforte — arrivo domenica 12 notte; partenza lunedì 8 matt.
Cagliari — arrivo lunedì 3 sera.

Linea I. — Civitavecchia-Terranova (Giornaliera).

Andata.

L'orario del viaggio di andata rimane invariato.

Ritorno.

Terranova — partenza tutti i giorni 5 sera.
Civitavecchia — arrivo tutti i giorni 4 mattina.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna annunzia che il cavo Hong-Kong Amoy è ristabilito.

Le corrispondenze per la China riprendono il loro corso regolare. Lo stesso ufficio notifica che dal 14 ottobre le tasse pel Chilì sono ridotte (via Lisbona) da lire 25 205 a lire 17 675 per parola.

Roma, 16 ottobre 1882.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 5 per cento, cioè: nn. 716060 e 716061 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 625 caduna, al nome di Zamberletti Vittorio fu Francesco, domiciliato in Sarteano, vincolate ad usufrutto a favore di *Mattone* Vittoria fu Giuseppe, nubile, domiciliata in Torino, sono state così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a detto Zamberletti Vittorio fu Francesco per la proprietà, e vincolate ad usufrutto a favore di *Mattoni* Vittoria fu Giuseppe, domiciliata come sopra, vera usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, lì 15 ottobre 1882.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CORTE D'APPELLO DI CASALE

Il Primo Presidente della Corte d'appello di Casale,

Veduto l'art. 3 del regolamento sulle cancellerie giudiziarie, approvato col R. decreto 5 dicembre 1878, n. 4640,

Dichiara aperti gli esami di concorso a ventiquattro posti di alunno di cancelleria negli uffici giudiziari dipendenti da questa Corte di appello.

Gli esami consisteranno in uno esperimento in iscritto di lingua italiana, di aritmetica e di calligrafia, ed avranno luogo il giorno venticinque novembre prossimo futuro, alle ore nove antimeridiane, avanti le apposite Commissioni presso ciascuno dei Tribunali civili e correzionali di questo distretto.

Le domande di ammessione a detti esami, scritte su carta da bollo da centesimi 60, saranno presentate non più tardi del giorno cinque stesso mese di novembre quanto agli aspiranti residenti in questo distretto al presidente del Tribunale civile e correzionale da cui dipende il loro domicilio, e quanto agli altri ad uno dei presidenti dei Tribunali di detto distretto.

Gli aspiranti dovranno giustificare con documenti:

1. Avere compiuta l'età di anni 18;
2. Essere cittadini del Regno;
3. Essere di sana costituzione;
4. Non essere stati condannati a pene criminali, nè a pene correzionali per falso, furto, truffa, appropriazione indebita, vagabondaggio ed attentato ai costumi;
5. Non essere in istato di accusa o di contumacia o sotto mandato di cattura;
6. Non essere in stato di interdizione o di inabilitazione o di fallimento dichiarato e non riabilitati;
7. Avere conseguito la licenza ginnasiale o di Scuola tecnica.

Il presente sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nelle cancellerie giudiziarie di questo distretto.

Casale, il 12 ottobre 1882.

Il Primo Presidente: ANGELINI.

BAROTTI, *cancelliere*.

ISTITUTO NAZIONALE
PER LE FIGLIE DEI MILITARI ITALIANI

Il Consiglio direttivo dell'Istituto, in base agli articoli 2, 5 e 6 dello statuto organico, approvato con R. decreto 21 giugno 1869, e delle relative disposizioni regolamentari,

Notifica:

Essersi resi vacanti nell'Istituto *otto* posti gratuiti e *quattro* semigratuiti ai quali, previo concorso per titoli, si nomineranno *figlie di militari italiani*, tenuto principalmente conto del loro stato di fortuna e nell'ordine seguente:

1. Le figlie di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattia incontrata per tale motivo, e, fra queste, preferibilmente quelle che fossero anche orfane della madre.
2. Le figlie dei mutilati o feriti, od altrimenti incapaci di applicarsi a qualche utile professione o mestiere; e, fra queste, del pari preferibilmente quelle che sieno prive della madre.
3. Le figlie dei mutilati o feriti ancora capaci di dedicare la loro opera a qualche utile professione.
4. Le orfane di padre e di madre o della madre soltanto.
5. Le orfane di padre.
6. Finalmente tutte quelle altre che non appartengono alle sopra indicate categorie, e il di cui padre fa, o ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari, con preferenza per quelle il di cui padre si trovi in servizio attivo.

Verranno esaminate tutte le domande già state presentate e

tutte quelle che fino a tutto il 25 ottobre corrente saranno pervenute alla Direzione dell'Istituto, Torino, via Roma, 28, corredate dei documenti per provare:

a) L'età non minore di anni 8, non maggiore di 12;

b) Il vaiuolo sofferto o la vaccinazione e la costituzione sana;

c) La figliazione, lo stato di famiglia e di fortuna;

d) Il servizio militare prestato dal padre ed i titoli di preferenza, giusta l'ordine sopra accennato, e ciò mediante l'estratto di matricola o altro certificato autentico.

Notifica ancora essere inoltre disponibili alcuni posti nel Collegio della Villa della Regina, nella Casa succursale alla Villa della Regina e nella Casa professionale, alla retta annua rispettiva di lire 600 - 400 - 300, compresa ogni spesa tranne il mantenimento dei libri e del corredo.

Torino, 7 ottobre 1882.

Il Presidente: Generale Della Rocca.

Il Segretario: V. Guyot.

REGIA UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SASSARI

È aperto il concorso a un posto di vicesettore presso l'Istituto anatomico di questa R. Università.

Le domande di ammissione dovranno essere accompagnate dai seguenti documenti:

a) Certificato di buona condotta;

b) Diploma di laurea in medicina e chirurgia, oppure certificato comprovante di avere superato gli esami del 4° anno di corso medico, ed avere riportate in quello di anatomia umana almeno la distinzione legale.

Gli esami saranno pratici e teorici.

Gli esami pratici consisteranno in una preparazione sul cadavere ed in un preparato microscopico. Per la prima verranno concesse sei ore di tempo, ed il candidato potrà far uso di libri; pel secondo, non più di un'ora, e non sarà permesso l'uso di trattati tecnici di microscopia.

I temi verranno estratti a sorte da un programma formulato dal direttore dell'Istituto anatomico ed approvato dalla Commissione prima dell'estrazione.

Il programma risulterà di non meno di 20 temi di anatomia macroscopica, e non meno di 10 d'istologia.

L'esame teorico verserà o sulle preparazioni fatte, o su qualunque parte dell'anatomia.

Ciascun membro della Commissione interrogherà per non meno di 10 minuti.

Ogni membro disporrà di 10 voti.

I concorrenti che non avranno in complesso riportato i 7[10 non saranno giudicati idonei.

I concorrenti giudicati idonei saranno classificati in ragione dei punti ottenuti; ed a parità di voti, la Commissione preporrà colui che dal complesso degli esami risulterà più adatto all'ufficio di settore.

La Commissione sarà composta del preside, dell'insegnante di anatomia e di tre membri scelti dalla Facoltà tra i professori ordinari, dottori aggregati e professori straordinari ed emeriti della Facoltà stessa.

Il tempo utile per la presentazione delle domande e degli altri documenti dei concorrenti viene fissato al 31 ottobre, e gli esami alla prima quindicina di novembre p. v.

Sassari, 1° ottobre 1882.

Il Rettore.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Colla data di Londra, 13 ottobre, il *Temps* di Parigi pubblica il seguente telegramma:

« Sebbene l'idea della soppressione del controllo, a profitto di un allargamento delle attribuzioni dei commissari del debito pubblico, venga affermata esplicitamente, in massima, nei circoli ufficiali, nessuna determinazione è stata ancora presa quanto alle proposte da farsi in proposito al governo francese.

« Il governo desidera di trovare anzitutto una combinazione che gli permetta di offrire alla Francia un compenso tale da indurla ad accondiscendere alle vedute dell'Inghilterra sulla riorganizzazione finanziaria ed amministrativa dell'Egitto.

« Il signor Colvin, prima di partire per l'Egitto è stato interpellato in proposito, in un Consiglio di ministri cui era invitato ad assistere. Credo di sapere che il Consiglio ha domandato al signor Colvin il suo avviso sulla ricostituzione, in una forma appropriata alla nuova situazione, di un ministero misto nel quale il portafoglio delle finanze sarebbe riservato ad un inglese e quello dei lavori pubblici ad un francese, precisamente come nel ministero egiziano del 1878. I rappresentanti degli interessi di queste due potenze non avrebbero il diritto di *veto*, come l'avevano nel primo ministero misto, ed avrebbero un voto piuttosto consultivo che deliberativo nelle questioni che non riguardano direttamente gli interessi europei. Ma si domanda se questo nuovo ministero misto potrebbe accordarsi con una Camera dei notabili, la cui formazione costituisce uno dei desideri formali della politica inglese.

« Questa idea del ministero misto che, al credere di taluni, potrebbe servire di compenso alla Francia, è ancora molto vaga e se la accenno egli è perchè è stata l'oggetto di certe suggestioni che hanno attratto l'attenzione del governo francese, il quale ha già sollevato varie obbiezioni. »

L'*Agenzia Havas* ha per telegrafo da Pietroburgo che il giornale russo *Novosti*, parlando della situazione sorta dalla spedizione inglese in Egitto, si esprime in questi termini:

« L'accordo della Russia e della Turchia, al quale possono aderire la Francia e l'Italia, riesce molto sgradito al gabinetto di San Giacomo, ma per impedire questo accordo non basta solo il volerlo. Fino a tanto che l'Inghilterra seguirà in Egitto la sua politica attuale, l'alleanza turco-russa sarà sempre sospesa sul suo capo, come una spada di Damocle.

« Questa alleanza è una minaccia per l'influenza predominante dell'Inghilterra nell'Asia minore e nell'Asia centrale. Essa impedisce l'attivazione dei progetti grandiosi che l'Inghilterra voleva eseguire in quella regione, costruendovi una via ferrata nella direzione dell'India.

« Questi progetti avevano un doppio scopo: uno politico e l'altro commerciale. L'Inghilterra voleva impedire un'invasione delle truppe russe nell'India e procurare nuovamente

il predominio ai prodotti dell'industria inglese sulle coste dell'Asia minore e dell'Asia centrale.

" Ma impadronirsi dell'Egitto ed assicurarsi nello stesso tempo il dominio dell'Asia, non è una cosa facile.

" La diplomazia britannica se ne accorge con rincrescimento, e non sa come risolversi. Essa si domanda se deve intendersi colla Russia per impedire a questa di allearsi colla Turchia, o se deve piuttosto organizzare una coalizione delle potenze occidentali contro la Russia e la Turchia.

" L'Inghilterra preferirebbe certamente questa ultima combinazione se essa potesse fare assegnamento sulla Francia, come lo fa sull'Austria e sulla Germania. "

Il signor Chamberlain, ministro del commercio della Granbretagna, è ritornato di questi giorni a Londra, reduce da un viaggio che ha fatto in Russia. In una conversazione che ebbe con uno dei redattori del *Corriere Russo* esso ha detto, a proposito dell'Egitto, essere convinto che il governo inglese farebbe il possibile per mantenere le buone relazioni colla Francia, e che non indietreggerebbe dinanzi a certi sacrifici per ottenere questo scopo. Aggiunse però che sapeva che una parte della stampa francese domandava il ristabilimento del controllo nella sua forma primitiva, ma che, almeno a suo avviso, questa concessione non potrebbe essere fatta mai.

L'Inghilterra, aggiunse il presidente del *board of trade*, è decisa di impedire che la nazione egiziana venga sfruttata da un gruppo di finanzieri esteri; essa non accetterà nessuna proposta la quale miri a dare a questi finanzieri una influenza negli affari egiziani, sotto nessuna forma.

" Se però gli uomini politici francesi, ciò che è improbabile, persistessero a volere nuovamente dare il paese egiziano in balìa dei finanzieri, il dissenso tra i due governi sarebbe inevitabile, ma in nessun caso potrebbe il dissenso stesso avere risultati gravi. "

Secondo un telegramma indirizzato da Berlino, 13 ottobre, al *Daily News*, i negoziati intavolati tra l'Inghilterra e la Francia relativamente alla questione egiziana, procederebbero in modo soddisfacente, e farebbero sperare prossimo un accomodamento amichevole. " Le esigenze dell'Inghilterra, dice il telegramma, sono considerate a Berlino come molto moderate. Se dovessero sorgere delle difficoltà tra la Francia e l'Inghilterra l'Europa sarebbe chiamata a pronunciarsi sulla necessità di riunire una Conferenza. "

Il nuovo *Libro bleu* inglese contiene un rapporto della Commissione presieduta dall'on. Alison, il quale era stato incaricato di fare una inchiesta sulla questione del *tunnel* della Manica.

Le conclusioni del rapporto indicano le misure di precauzione richieste pel *tunnel*, quali le fortezze, le mine, e fare, in caso di bisogno, saltare il canale, i ponti levatoi, i fossati per le acque, i serbatoi di gas asfissianti, ecc.; ma tutte queste precauzioni potrebbero essere rese inutili nel caso di invasione per sorpresa; è per questo che il *tunnel* è condannato.

Il rapporto contiene lunghe descrizioni del generale Wolseley molto ostili al progetto, e del duca di Cambridge, il quale dichiara che la fortezza, la cui costruzione è giudicata necessaria, richiederebbe una spesa di 75 milioni di franchi. Il duca di Cambridge invita i partigiani del *tunnel* a procurarsi questa somma prima di procedere ai lavori.

Il *Times*, che sempre si oppose al *tunnel*, dichiara che il rapporto della Commissione tronca ogni discussione.

I giornali austriaci recano il seguente telegramma da Budapest, in data 12 ottobre:

Dall'esposizione del ministro delle finanze si rileva che il coprimento del *deficit* di 21,681,615 fiorini deve aver luogo mediante aumento nei redditi, nonchè dall'importo di 2 milioni risultante dal progetto di legge, presentato oggi, sulla imposta rendita dei capitali investiti presso le Banche di credito, dall'aumento del dazio consumo sulla birra da 1 a 1 e mezzo, sullo zucchero da 3 a 4 f., inoltre dai prezzi di acquisti arretrati dei coloni, che ammontano a 6,800,000 f. Il rimanente *deficit* di f. 12,881,615 verrà coperto mediante operazioni di credito.

Il *deficit* nell'ordinario che ammonta alla somma rotonda di 8 milioni scomparirà totalmente nel 1884, mercè il già disposto dazio sugli spiriti che darà un aumento nel reddito di 4 milioni, nonchè mediante altre piccole imposte nel reddito maggiore di 1 milione e mezzo. Il resto di 2 milioni e mezzo verrà coperto mediante corrispondenti addizionali. Il ministro propone contemporaneamente l'abolizione dell'imposta sui giornalieri, una diminuzione nella tassa militare pei meno abbienti.

Le spese di costruzione della ferrovia Budapest-Semlino furono comprese nel preventivo, non così quelle per la linea Buda-Szöny da costruirsi nel 1883, le cui spese devono essere coperte coll'importo che la ferrovia austriaca dello Stato deve ricevere quale prezzo d'acquisto per la ferrovia del Waagthal. Oltremodo soddisfacente è il risultato delle Casse nel 1882.

Il ministro non fece alcun uso dell'autorizzazione impartitagli per un'operazione di credito straordinario nell'importo di 4 milioni e tre decimi; ritirò anzi 7 milioni d'assegni di cassa. Della rendita in oro furono convertiti 182 milioni, locchè involve un risparmio d'interessi di 1 milione e un decimo.

Rimangono ancora da ritirarsi 217 milioni di rendita in oro.

Il Consiglio federale della Germania (*Bundesrath*) avrà ad occuparsi prossimamente di due questioni su cui sono molto discordi i pareri dei giornali ed anche dei governi tedeschi. Si tratta dell'introduzione obbligatoria dei libretti degli operai, e di quella dei francobolli postali uniformi per tutto l'impero tedesco. Molti dei maggiori Stati si oppongono al primo progetto, ma è particolarmente sul secondo che la discussione minaccia di diventare assai animata. Quasi tutti gli Stati di Germania, eccettuata, ben inteso, la Prussia, si oppongono a questa misura, che essi giudicano lesiva per la loro indipendenza.

In una seduta del Consiglio delle vie di comunicazione che ebbe luogo di questi giorni a Stoccarda, sotto la presidenza del ministro di Stato signor de Mittnacht, e nella quale fu esaminata questa questione, le risoluzioni che furono prese provano evidentemente che il Würtemberg non è affatto disposto di sacrificare nemmeno una particella del-

l'autonomia della sua amministrazione postale. Il Consiglio ha dichiarato essere nell'interesse del regno di mantenere l'autonomia finanziaria ed amministrativa dell'Amministrazione postale, quale fu stipulata con la costituzione dell'impero.

Per questa ragione il governo würtemberghese non potrebbe consentire alle misure destinate a porre un rimedio agli abusi prodotti dalla diversità dei francobolli che in quanto le misure in questione lasciassero intatta l'indipendenza dell'amministrazione delle poste del Würtemberg. Il Consiglio ha pure respinto con 9 voti contro 7 la proposta di uno dei suoi membri di dare all'amministrazione delle poste del Würtemberg la facoltà di scambiare i francobolli esteri contro francobolli würtemberghesi.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 16. — Un manifesto di Ab-Eidullah invita i curdi a scuotere il giogo dei persiani.

Cairo, 16. — Il governo egiziano non vuole permettere che avvocati stranieri difendano Araby pascià ed i suoi complici.

Palermo, 16. — Iersera l'ex-deputato Crispi si recò presso il Comitato centrale elettorale, ove lo attendevano anche gli ex-deputati Caminneci, Morana, Indelicato e Di Pisa. Rispondendo al saluto del presidente, disse poche parole. Accennò alla riforma elettorale paragonandola a quella inglese, e soggiungendo che la nostra è più larga. Lo scrutinio di lista non è com'egli lo desidera; pure è un primo passo. Parlando delle rivoluzioni compiute dall'Italia in questo secolo, accennò alla necessità di essere forti. La Monarchia democratica è il suo ideale. Il Re ha la sua base nella democrazia; la Monarchia toglie alla nazione i sussulti e le scosse nel suo continuo progresso; essa è una specie di repubblica senza risentire i mutamenti che avvengono col cambiamento dei presidenti. Ringraziò il Comitato per la riconferma data a lui del mandato, avendo a grande onore il rappresentare una città maestra di patriottismo. (*Applausi prolungati*)

Milano, 16. — S. A. R. la Duchessa di Genova, proveniente da Monza, è partita alle ore 12 per Stresa.

Sua Maestà il Re partirà stanotte da Monza, alle ore 12 15, per Spezia.

Rovigo, 16. — Il Po continua a decrescere; è a 1 88 sopra guardia. Fossa Polesella è a 0 08 sotto guardia. L'inondazione inferiore è a 2 17 sotto guardia; quella superiore a 0 08 sotto guardia; il dislivello è di 2 09. Il canal Bianco è a 2 31 sopra guardia. Oggi il tempo è bello.

Alessandria d'Egitto, 16. — Iersera, temendosi disordini, delle pattuglie perlustravano la città. La tranquillità non fu turbata.

L'Inghilterra aderì al decreto del kedivé che proibisce ai Tribunali internazionali di occuparsi delle domande di indennità, essendovi a questo scopo una Commissione speciale.

Parigi, 16. — Oggi furono aperte le Conferenze internazionali di elettricità, e per la protezione dei cavi sottomarini.

Genova, 16. — Il Comitato locale per gli inondati ha spedito nel Veneto un primo soccorso di 32,000 lire.

Carlsruhe, 16. — Il granduca ha ripreso il governo dello Stato il 15 corr., ringraziando il duca ereditario per averlo sostituito.

Berlino, 16. — Lo *Staatsanzeiger* pubblica la nomina di Hatzfeldt a segretario di Stato al ministero degli esteri e a membro del ministero prussiano, e quella del segretario del Tesoro Burchardt, a plenipotenziario presso il Consiglio federale.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dichiara intieramente infondata la notizia di una corrispondenza parigina del *Times*, in data dell'11 corr., relativa ad un lungo colloquio che il principe di Bismarck avrebbe avuto riguardo al canale di Suez con un uomo politico proveniente da Parigi.

Spezia, 17. — S. M. il Re è giunto stamane alle ore 7 coll'onorevole Ministro Acton. Iersera è giunto l'on. ministro Ferrero.

Dublino, 17. — Il Congresso internazionale irlandese si aprirà oggi. Si occuperà di creare una Lega nazionale tendente ad ottenere un governo autonomo, la riforma della legge agraria, l'estensione delle franchigie municipali e parlamentari, e incoraggiamenti all'agricoltura e all'industria in Irlanda.

Londra, 17. — Il *Times* dice che se il governo egiziano non assicura l'andamento regolare del processo di Araby pascià, sarà necessario porre l'accusato sotto la custodia degli inglesi.

Brindisi, 17. — La corvetta inglese *Salamis* si è ancorata stamane in questo porto.

TEMI DI PREMIO
proposti dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti nella solenne adunanza 15 *agosto* 1882

PREMII ORDINARII BIENNALI DEL REALE ISTITUTO.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1881.

« L'organismo della finanza pubblica a Venezia, le sue condi-
« zioni ne'vari periodi storici della Repubblica, le attinenze del-
« l'uno e delle altre cogli ordini politici e colle ineguaglianze esi-
« stenti fra i cittadini. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è di italiane lire 1500.

PREMII DELLA FONDAZIONE QUERINI-STAMPALIA.

Concorso per l'anno 1883.

Tema riproposto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Discutere le ipotesi, che vennero più di recente agitate nella
« fisica, circa alle cause dei fenomeni luminosi, termici, elettrici e
« magnetici. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1883.

Tema prescelto nell'adunanza 17 *luglio* 1881.

« Enumerazione sistematica e critica delle crittogame finora
« osservate nelle provincie venete, con particolari indicazioni
« delle fonti della patria flora, che a dette crittogame si riferi-
« scono, nonchè delle abitazioni, delle qualità, usi e nomi verna-
« coli delle singole specie. »

AVVERTENZE.

L'autore, tenuto conto dei materiali finora raccolti sulle crittogame venete, ne esporrà il censimento secondo gli ultimi dati aggiungendo le diagnosi, e possibilmente le figure delle specie nuove eventuali. Se l'autore potrà aggiungere alla enumerazione delle specie le relative diagnosi concise e comparative (scritte in lingua italiana o latina) farà opera eccellente. Potrebbe in tal caso uniformarsi al piano della *Kryptogamen-Flora von Schlesien*, del Cohn, Stenzel, Stein, ecc., ovvero della *Kryptogamen-Flora von Deutschland*, del Winter, ecc.

Si avverte però che l'esposizione di dette diagnosi non è una condizione necessaria del concorso.

Il concorso resta aperto sino alle 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1883.

Il premio è d'italiane lire 5000.

Concorso per l'anno 1884.

Tema riproposto nell'adunanza 14 *agosto* 1882.

« Premesso un rapido epilogo delle Opere pie di Venezia, indi-« care il sistema legislativo che si reputa preferibile negl'Istituti « di beneficenza, ed esporre i criteri applicativi di esso riguardo « alle Opere pie veneziane, anche nell'intento di conciliare, per « quanto è possibile, il rispetto della volontà dei testatori colle « odierne esigenze della pubblica economia e colle forme mutate « del vivere civile. »

Il concorso resta aperto sino alle ore quattro pomeridiane del giorno 31 marzo 1884.

Il premio è d'italiane lire 3000.

Concorso per l'anno 1884.

Tema prescelto nell'adunanza 30 *luglio* 1882.

« Quali condizioni politiche e sociali, quali autori e quali scritti « abbiano contribuito nel secolo XVIII a promuovere e sviluppare « nella Venezia gli studi storici; raggruppando le opere princi-« pali secondo il rispettivo indirizzo, determinando il posto che « occupano nella scienza, e paragonando queste opere ai lavori « congeneri, che nello stesso secolo uscirono in luce nelle altre « parti d'Italia. »

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 marzo 1884.

Il premio è d'italiane lire 3000.

PREMII DI FONDAZIONE TOMASONI.

Concorso per l'anno 1885.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà me-« glio la storia del metodo sperimentale in Italia. » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Il concorso resta aperto a tutto il febbraio 1885.

AVVERTENZE.

Esporre le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò ch'esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un ragguaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale.

NB. Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla Scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale.

Concorso per l'anno 1886.

Proclamato nella pubblica adunanza del 15 *agosto* 1881.

Un premio d'italiane lire 5000 (cinque mila) « a chi detterà « una vita di Sant'Antonio di Padova, illustrando il tempo in cui « visse. » (Testamento precitato).

AVVERTENZE.

L'opera dovrà essere frutto di ricerche proprie su migliori fonti, attentamente comparati fra loro, e contenere le più estese notizie intorno a Sant'Antonio, intracciandone la vita non tanto coi fatti generali della storia, quanto coi particolari delle istituzioni di ogni maniera, della coltura, dei costumi e in ispecie dei mali sociali, in mezzo ai quali egli portò il rimedio della carità che lo ha fatto grandeggiare nelle tradizioni pietose dei popoli. Qui vuolsi soltanto avvertire che, tenendo dietro all'ordine voluto dalla materia e da un rigoroso metodo di trattazione, dovrà tornar opportuno il farsi addentro in alcuni punti o non ancora abbastanza chiariti o controversi. Così, a cagion d'esempio, nelle relazioni della Spagna col Marocco; nel movimento delle idee che ridestarono e invigorirono il pensiero di una riforma cattolica; quindi nei postulati pratici del Catarismo e nelle teorie adoperate a giustificarli; nelle forme successive della regola di San Francesco; nelle cagioni e nelle immediate conseguenze dei litigi insorti sopra il suo significato.

Verrà pure in acconcio di prendere in esame gli scritti attribuiti a Sant'Antonio, trattenendosi a discorrere della letteratura dei chierici di quella età, e ad indagare le origini dello studio di Padova.

Il concorso resta aperto sino alle ore 4 pomeridiane del giorno 31 luglio 1886.

Discipline comuni ai concorsi biennali del R. Istituto, a quelli annui di Fondazione Querini-Stampalia, ed a quelli di Fondazione Tomasoni.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del Reale Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e quelle *pel concorso sulla vita di Sant'Antonio* potranno esserlo anche nella lingua portoghese o spagnuola. Tutte poi dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto medesimo.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato, contenente il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trarre copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato dei concorsi si proclama nell'annua pubblica solenne adunanza dell'Istituto.

Discipline particolari ai concorsi ordinari biennali del Reale Istituto.

La proprietà delle Memorie premiate resta all'Istituto, che, a proprie spese, le pubblica nei suoi Atti. Il danaro si consegna dopo la stampa dei lavori.

Discipline particolari ai concorsi delle Fondazioni Querini-Stampalia e Tomasoni.

La proprietà delle Memorie premiate resta agli autori, che sono obbligati a pubblicarle entro il termine di un anno, dietro accordo colla segreteria dell'Istituto, per il formato ed i caratteri della stampa, e successiva consegna di 50 copie alla medesima. Il danaro del premio non potrà conseguirsi che dopo aver soddisfatto a queste prescrizioni.

Quanto poi a quelle pei concorsi della Fondazione Querini-Stampalia, l'Istituto ed i curatori di essa, quando lo trovassero opportuno, si mantengono il diritto di farne imprimere, a loro spese, quel numero qualunque di copie che reputassero conveniente.

PREMIO DI FONDAZIONE BALBI-VALIER

per il progresso delle scienze mediche e chirurgiche.

Il premio è d'italiane lire 3000 da darsi per il biennio 1882-83 *fuori di concorso* « all'italiano, che avesse fatto progredire le « scienze mediche e chirurgiche, sia coll'invenzione di qualche « istrumento o di qualche ritrovato, che servisse a lenire le umane « sofferenze, sia pubblicando qualche opera di sommo pregio. »

Venezia, 16 agosto 1882.

Il Segretario
G. BIZIO.

Il Presidente
G. DE LEVA.

NOTIZIE DIVERSE

Sottoscrizione a favore degli inondati delle provincie del Veneto. — Al Ministero dell'Interno, la Deputazione provinciale di Pesaro trasmise la somma di lire 2000.

Un acquisto di S. M. il Re. — La *Perseveranza* del 16 annunzia che il bel quadro del pittore Mosè Bianchi, di Monza, raffigurante il capitano Giacinto Motta che attraversa il porto di Chioggia, in burrasca, per portare aiuto ad una barca di soldati pericolanti, venne comperato dal nostro Re.

Ai dovercsi ringraziamenti che il pittore Bianchi faceva pervenire a S. M., il Re degnavasi rispondere, per mezzo del Ministro della Real Casa, conte Visone, con parole di incoraggiamento e altamente lusinghiere pel chiaro artista.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Bacchiglione* di Padova che, ad onorare la memoria del rimpianto e benefico sig. Leone Trieste, la signora Adele Sacerdoti, sua sorella, elargì lire 600 alla locale Congregazione di carità e lire 200 al Comitato locale per gli Ospizi marini.

— Il rimpianto senatore Carlo de Cesare, che lasciò un modesto patrimonio, ha legato, morendo, lire 200 agli Asili infantili di Roma, 200 agli Asili di Firenze, 200 a quelli di Napoli, 200 ai poveri di Spinazzola, sua patria; 200 ai poveri di Acerenza in Basilicata, città che egli rappresentò alla Camera dei deputati, e cento lire alla Società operaia di Carmignano presso Firenze.

Scavi a Pompei. — Togliamo dal *Piccolo* di Napoli:

A Pompei, nell'atrio di una casa, si è scoverta un'edicola, che avendo dipinta sul fondo la Fortuna in atto di libar sull'altare, fra due Lari, conteneva sei statuette in bronzo di buona esecuzione e di ottima conservazione, cioè un Apollo con la lira, un Esculapio, un Mercurio, un Ercole e due Lari. Innanzi a questa edicola ardeva sospesa la lampada di bronzo, che in essa si è anche rinvenuta.

Sega elicoidale per le pietre. — Leggiamo nel *Bollettino delle finanze, ferrovie e industrie*, che il signor M. Gay, ingegnere, ha immaginato due volanti a gola messi in movimento mediante un mezzo cavallo di forza e sul quale sono piazzati due fili di ferro attortigliati insieme. Questi fili di ferro ricevono due movimenti: il primo angolare rettilineo e continuo; il secondo rotativo, ossia girante su di se medesimo. Questo ingegnoso apparecchio può essere applicato a segare le pietre da costruzione, marmi, ardesie, ecc. I due volanti d'un diametro determinato sono piazzati su due montanti a scanalatura.

Si mette il masso a segare sui fili di ferro, e nel frattempo che i fili di ferro operano il taglio nel blocco, le ruote o volanti discendono pel proprio peso nel montante a scanalatura sino a che il taglio del blocco sia compiuto. Il taglio si opera con una precisione perfetta col mezzo della sega Gay che è un utensile trasportabile.

Decessi. — La *Gazzetta di Venezia*, del 15, ci annunzia che il generale Giorgio Manin, figlio del grande patriota Daniele Manin, è morto dopo fulminea malattia. Era stato uno dei Mille, aveva servito la patria sino dai suoi più giovani anni, seguendo le gloriose tradizioni del padre suo, e non solo non chiese, ma non volle mai alcun premio. Ebbe gli oneri, respinse gli onori. Viveva ritiratissimo, fra amici, coi quali coltivava l'ultimo suo amore, la scienza.

— Il *Temps* del 14 annunzia che a Baiona, in età di 89 anni, cessò di vivere monsignor Francesco Lacroix, vescovo di quella città e diocesi dal 10 agosto 1837, e decano dei vescovi francesi.

Monsignor Lacroix era ufficiale della Legion d'Onore, assistente al trono pontificio e conte romano.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 16 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Bellano.......	3|4 coperto	—	12,8	3,9
Domodossola	sereno	—	20,4	4,9
Milano.......	nebbioso	—	16,7	7,2
Verona.......	1|4 coperto	—	17,5	11,9
Venezia......	1|4 coperto	calmo	14,0	11,6
Torino.......	nebbioso	—	18,0	8,7
Parma........	nebbioso	—	16,2	7,2
Modena.......	1|4 coperto	—	16,9	11,8
Genova.......	1|4 coperto	calmo	19,2	13,5
Pesaro.......	1|4 coperto	calmo	18,2	9,3
P. Maurizio..	1|4 coperto	legg. mosso	17,6	11,9
Firenze.......	nebbioso	—	17,8	9,5
Urbino........	sereno	—	13,9	10,0
Ancona.......	1|4 coperto	mosso	19,0	12,7
Livorno......	1|4 coperto	calmo	18,6	10,5
Perugia......	coperto	—	14,6	7,2
Camerino....	1|4 coperto	—	13,0	5,4
Portoferraio.	3|4 coperto	calmo	17,0	13,2
Aquila........	sereno	—	13,4	4,8
Roma.........	sereno	—	19,5	10,6
Foggia........	1|2 coperto	—	20,8	12,1
Napoli........	sereno	legg. mosso	19,0	11,7
Portotorres..	1|4 coperto	legg. mosso	—	—
Potenza......	1|4 coperto	—	—	—
Lecce.........	coperto	—	23,2	14,1
Cosenza......	piovoso	—	19,0	13,0
Cagliari......	coperto	mosso	23,0	16,0
Catanzaro...	3|4 coperto	—	23,2	14,1
Reggio Cal...	piovoso	legg. mosso	20,3	16,1
Palermo......	coperto	mosso	24 5	13,3
Caltanissetta	sereno	—	19,8	13,0
P. Empedocle	sereno	mosso	22,2	17,9
Siracusa......	1|4 coperto	legg. mosso	22,5	16,6

TELEGRAMMI METEORICI
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 14 ottobre 1882.

Pressione molto alta (775 mm.) sulla Russia, intorno a 758 in una zona assai estesa che abbraccia parte della Francia, l'Austria e l'alta e media Italia. Malta, Lecce 760.

In Italia nelle 24 ore pioggia in molte stazioni specialmente al centro, e venti moderati a forti meridionali qua e là, barometro salito a 3 mm. al nord; poco cambiato al sud, termometro disceso al nord e centro.

Stamane cielo coperto al centro; nuvoloso altrove. Venti freschi del 3° quadrante sull'Italia inferiore; vari sull'alta Italia.

Mare mosso in generale.

Probabilità: pioggie, venti deboli meridionali sul Jonio.

Roma, 15 ottobre 1882.

Pressione ancora notevolmente alta al nord-ovest d'Europa. Depressione sull'Italia settentrionale ed Austria-Ungheria. Pietroburgo 773 mm., Zurigo 761.

In Italia nelle 24 ore barometro alquanto disceso specialmente al nord; temperatura abbassata in ispecie al centro; pioggia temporalesca quasi generale; neve alta sull'Appennino centrale.

Stamane barometro variabile da 755 a 760 mm.; termometro da 12 a 22 gradi dal N al S; cielo piovoso sul Veneto; generalmente coperto altrove; venti sensibili intorno al libeccio al S del continente; intorno al maestro nelle isole; vari e deboli altrove.

Mare mosso od agitato.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; nuove pioggie sul continente.

Roma, 16 ottobre 1882.

Pressione altissima sulla Russia. Depressione nuova (751) sulla Manica. Pietroburgo 781.

In Italia nelle 24 ore temporali, pioggia qua e là forte, neve sull'Appennino centrale, venti abbastanza forti intorno a ponente nel Tirreno, barometro salito 3 mm. al nord, termometro disceso dovunque.

Stamane cielo misto, venti da W a NW qua e là freschi; barometro sul 760 nelle isole, intorno a 758 sul continente.

Mare generalmente mosso.

Probabilità: ancora qualche pioggia.

Osservatorio del Collegio Romano — 16 ottobre 1882.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,3	798,4	758,1	760,2
Termomet. esterno (centigrado)	11,3	18,0	19,2	15,7
Umidità relativa....	86	56	58	75
Umidità assoluta...	8,62	8,66	9,58	9,93
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	ENE. 2	ENE. 4	ENE. 1	Calmo
Stato del cielo........	0. sereno	1. cumuli orizz.	8. cumuli	10. coperto

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 19,4 C. = 15,5 R. | Min. = 10,6 C. = 8,5 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 17 ottobre 1882

VALORI	GODIMENTO	VALORE		PREZZI FATTI a contanti		CORSI MEDI – CONTANTI		CORSI MEDI – TERMINE		Prezzi nominali
		Nominale	Versato	Apertura	Chiusura	Apertura	Chiusura	fine corr.	fine pross.	
Rendita italiana 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 52 ½
Detta detta 5 0[0	1° luglio 1882	—	—	89 70	—	89 70	—	—	—	—
Detta detta 3 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	"	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	89 10
Detto Rothschild	1° giugno 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	92 10
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeressata de' Tabacchi	"	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	"	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1882	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1050 "
Banca Generale	"	500	250	—	—	—	—	—	—	553 "
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	"	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1882	500	250	—	—	—	—	—	—	607 "
Banca Tiberina	"	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	15 marzo 1881	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	434 50
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1882	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	"	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	933 "
Obbligazioni detta	"	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	1° gennaio 1882	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	502 "
Anglo-Romana per l'illum. a Gas	"	500	500	—	—	—	—	—	—	900 "
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	1° luglio 1882	250	250	—	—	—	—	—	—	290 "
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° dicembre 1881	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	458 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	267 "
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0[0	1° ottobre 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	1° luglio 1873	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI
3 ½ 0[0	Francia	90	—	—
	"	chèque	100 70	100 70
5 0[0	Londra	90	25 18	25 18
	"	chèque	—	—
4 ½ 0[0	Vienna e Trieste	90	—	—
5 0[0	Germania	—	—	—
	Oro	—	20 23	—

Sconto di Banca 5 0[0.
Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Prezzi fatti: Rendita it. 5 0[0 (1° luglio 1882): 89 95, 89 97 fine corrente.

Avvertenze.

Cuponi: Azioni Gas di Roma lire 20 al 18 corrente.

NB. Per errore di stampa avvenuto nel listino di ieri, si avverte che i prezzi per contanti della rendita italiana 5 per 100 erano: Per quella col godimento dal 1° gennaio 1883 di 87 92 1[2, tanto nei prezzi fatti in apertura che nei corsi medi; e per quella col godimento dal 1° luglio 1882 nei prezzi fatti 90 in apertura e 89 97 1[2 in chiusura, e nei corsi medi di apertura 90 e di chiusura 89 97 1[2.

A. MARCHIONNI.

Per il Sindaco: A. MARCHIONNI.
Il Deputato di Borsa: GALLETTI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Firenze

Avviso di seconda Asta per l'appalto di Foraggi (N. 14)
stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di sabato 28 ottobre 1882, all'ora una pomeridiana (tempio medio di Roma), si procederà in Firenze, nella caserma dei carabinieri Reali, via dei Pilastri, n. 62, piano 2°, avanti il presidente del Consiglio suddetto, nuovamente all'appalto dei foraggi occorrenti ai cavalli della Legione suindicata, pel triennio 1883-1885, cioè:

PROVINCIE comprese nella circoscrizione territoriale della Legione	Designazione dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione	N. dei lotti	Cauzione	Forza approssimativa in cavalli
Firenze					N. 65
Pisa					» 43
Lucca	Fieno . . .	Chilogr. 6			» 15
Livorno					» 12
Arezzo	Avena . . .	Id. 3	1	39,000 »	» 25
Siena					» 25
Grosseto . . .	Paglia . . .	Id. 4			» 37
Perugia . . .					» 52
				Totale. . .	N. 274

Termine per la consegna — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni, § 24 del capitolato d'appalto, dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

Ai termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia, tenenza e sezione, non che presso le Amministrazioni delle Legioni residenti nelle località in cui verrà fatta la pubblicazione del presente avviso d'asta, cioè: Roma, Napoli, Milano, Torino, Piacenza, Bologna, Verona, Bari.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa e chiara specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia, in ragione di ogni quintale per ciascuna derrata ed in ragione del costo della razione, figurativamente composta come sopra è indicato, come ad esempio:

Prezzo offerto a quintale:

Fieno . . . . . . per ogni quintale L. .... Dico L. .... (in tutte lettere)
Avena . . . . . id. » .... id. » .... id.
Paglia da lettiera . id. » .... id. » .... id.

Prezzo offerto a razione:

Chilogrammi 6 fieno . . . . . L. .... Dico L. .... (in tutte lettere)
Id. 3 avena . . . . » .... id. » .... id.
Id. 4 paglia . . . . » .... id. » .... id.

Totale del costo della razione L. .... Dico L. .... (in tutte lettere)

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o almeno non mai superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso quelle delle Legioni summentovate, presso i Comandi di compagnia della Legione a Livorno, Arezzo, Lucca, Siena, Perugia, Grosseto, Pisa, Spoleto, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle 10 1/2 ant. e dalle ore 2 alle 4 pom. di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni ed ai Comandi sopra avvertiti, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente, dalle Legioni e Comandi stessi, a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed al contratto, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese di tutti gli incanti precedentemente tenuti per la presente provvista e andati deserti.

Firenze, addì 14 ottobre 1882.

5799 *Il Direttore dei conti:* CARDAZZI.

FRATELLANZA GENERALE DEGLI AGRICOLTORI

Società Mutua d'Assicurazione in Mantova

AVVISO.

Il Consiglio d'amministrazione di questa Società con sua deliberazione 1° ottobre corrente, n. 41, prendeva atto della dimissione data dal signor Barbieri Achille dalla carica di direttore generale, ed a norma dell'art. 4 del proprio regolamento interno eleggeva un suo membro, il signor Siliprandi Secondo, a fungere da direttore generale in via interinale.

Tanto si rende notorio agli assicurati tutti ed aventi causa. 5780

DIREZIONE DEGLI ARMAMENTI
del secondo Dipartimento marittimo

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che il giorno 6 del prossimo novembre, alle ore 12 meridiane, nella sala degli incanti, sita alla strada Santa Lucia a Mare, e propriamente accosto alla caserma del distaccamento del corpo Reale Equipaggi, avrà luogo un pubblico incanto, avanti il direttore della suddetta Direzione, delegato dal Ministero della Marina, per l'appalto della fornitura di

Chilogrammi 330000 *di canapa greggia, per la presunta complessiva somma di lire* 363,000.

La consegna avrà luogo nella sala di ricezione del R. cantiere di Castellammare di Stabia, nel modo specificato nelle relative condizioni d'appalto.

L'appalto formerà un sol lotto, e l'incanto avrà luogo a partito segreto mediante presentazione di offerte scritte su carta bollata da lira una, e chiuse in plichi suggellati, secondo le norme stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato. Il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che avrà apportato sul prezzo d'asta il maggiore ribasso in ragione di un tanto per cento che superi, od almeno raggiunga, il ribasso minimo stabilito con la scheda segreta dell'Amministrazione.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare un deposito di lire 36,000 in numerario od in cartelle del Debito Pubblico dello Stato al portatore, al corso di Borsa, per modo che il loro valore effettivo, nel giorno in cui si eseguirà il deposito, raggiunga la somma sovraindicata. Tale deposito potrà farsi presso la Tesoreria di ciascuna provincia, in cui viene pubblicato il presente avviso, presso i Quartiermastri dei tre Dipartimenti marittimi, in Napoli, Spezia e Venezia, ovvero all'atto dell'apertura dell'incanto presso l'autorità che lo presiede.

Il periodo dei fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di miglioria, non minore del ventesimo sui prezzi dell'aggiudicazione provvisoria, scadrà a mezzodì del giorno 29 stesso mese.

Le condizioni dell'appalto sono visibili nell'ufficio di questa Direzione, nonchè presso il Ministero della Marina ed alle Direzioni degli armamenti di Spezia e Venezia.

Le offerte potranno anche essere presentate al Ministero della Marina, o alle suddette Direzioni degli armamenti del 1° e 3° Dipartimento marittimo, purchè in tempo utile da poter pervenire a questa Direzione pel giorno ed ora dell'incanto.

Per le spese approssimative del contratto, tassa di registro, ecc., si depositeranno all'atto dell'aggiudicazione definitiva dell'impresa lire 2500.

Napoli, 16 ottobre 1882.

5793 *Il Segretario della Direzione:* GAETANO DE GOYZUETA.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso ad istanza del R. Demanio dello Stato in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il delegato erariale Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, mediante delega 18 maggio 1882, creditore espropriante, contro Federici Nicola, domiciliato in Ronciglione, debitore espropriato,

Visto l'atto di precetto 24 febbraio 1882 dell'usciere della Pretura di Ronciglione Pietro Ascenzi, col quale ad istanza del predetto R. Demanio fu ingiunto a Federici Niccola di pagare, entro giorni trenta dalla notifica del presente atto (sotto comminatoria che in caso di mancato pagamento si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione degli stabili nel detto atto descritti), la somma di lire 86 74 dovute in forza d'estratto in forma esecutiva spedito, del processo verbale di vendita avvenuta avanti il signor pretore di Ronciglione il 23 ottobre 1874 del lotto 997, tabella 1881, beni Asse ecclesiastico, rilasciato dal signor prefetto della provincia di Roma il 13 ottobre 1880, ed il 30 dicembre stesso anno notificato al debitore a mezzo dello stesso usciere Ascenzi;

Visto che detto precetto venne nel 25 marzo corrente anno trascritto al locale ufficio delle ipoteche, al volume 72, num. 408 registro trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pronunciata il 26 e pubblicata il 30 giugno 1882, registrata a Viterbo il 7 luglio successivo al vol. 19, n. 1372, foglio 159, Atti giudiziali, colla quale venne autorizzata la vendita ai pubblici incanti dello stabile esecutato e qui sotto descritto;

Visto che detta sentenza venne nel 5 agosto ultimo scorso notificata al Federici, sempre dall'usciere Ascenzi, e nello stesso giorno annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto;

Visto il decreto Presidenziale 14 settembre corrente, col quale venne per l'incanto di che trattasi stabilita l'udienza di giovedì 16 novembre prossimo futuro;

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 16 novembre 1882 avrà luogo, nella sala delle udienze di questo Tribunale, la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Ambiente terreno di un sol vano ad uso cantina, in Ronciglione, via Borgo di Sotto, civico n. 125, confinanti Gori Agostino, Elisa Ragonesi e la strada, col numero di mappa 1789, sezione 1ª, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lira una e centesimi trentuno.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in un solo lotto, e l'incanto sarà aperto sul prezzo di lire 227 29, determinato ed offerto in base dell'articolo 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

2. Non verranno all'incanto ammesse offerte minori di lire 5.

3. Il fondo sarà venduto con tutti i diritti e con tutte le servitù sì attive che passive al medesimo inerenti, come fu fino ad ora posseduto dal debitore.

4. Il compratore entrerà in possesso del fondo a sue spese dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite, con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a sensi dell'articolo 684 Codice di procedura civile.

6. Pagherà nei venti giorni dalla vendita definitiva allo istante Demanio, senza attendere il proseguimento della graduazione, la parte del prezzo che corrisponde al credito in capitale, accessori e spese, giusta l'articolo 22 della legge 14 giugno 1866, lettera *F*, del credito fondiario.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso, a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile, e 687 Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti Codice di procedura civile.

9. Qualunque offerente all'incanto deve avere depositato in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'articolo 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Dovrà inoltre avere depositato in danaro l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nella stabilita somma di lire 100.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice signor avvocato cavaliere Costa.

Viterbo, 22 settembre 1882.

Il canc. Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale sig. Contucci.

Viterbo, 2 ottobre 1882.

5805 Il vicecanc. A. Balderi.

TRIBUNALE CIV. DI VITERBO.

(1ª *pubblicazione*)

Nella udienza del 23 novembre 1882, che si terrà innanzi il Tribunale suddetto, ad istanza delle signore Rosa, Chiara, Angela e Flavia Pieri, tutte domiciliate per elezione in Viterbo presso il sottoscritto procuratore, ed a carico del sig. Paolo Taddeucci, domiciliato in Vetralla, si procederà alla vendita giudiziale degli appresso fondi sui prezzi sotto descritti, e ciò a forma della sentenza di detto Tribunale 1º giugno 1882, notificata li 14 detto mese.

Le condizioni della vendita sono descritte nel bando depositato nella cancelleria di detto Tribunale.

Descrizione degli stabili da vendersi.

Lotto 1. — Casa di abitazione in Vetralla sulla piazza della Rocca, al secondo piano, con soffitte, sottimi e botteghe, confinante coi sottoposti beni dei fratelli Taddeucci, Sisti e la detta piazza, segnata in mappa censuaria sezione 2ª, coi nn. 120 (2), 121 1|2 (2) e 122 (1).

Lotto 2. — Terreno olivato, seminativo, in quel di Vetralla, vocabolo San Michele, contrada Setano, di ettari 2, ari 30 e centiari 40, segnato in quella mappa sez. 2ª, n. 1532, responsivo alla Cappella di San Michele, in Vetralla, confinanti gli eredi Nicolini, la strada, salvi ecc.

Lotto 3. — Terreno ortivo e vignato in detto territorio, con casale, in contrada Il Giardino, confinanti Ippolitoni, la strada e gli eredi Franciosoni, di ari 80, segnato in detta mappa sez. 2ª, coi nn. 589, 590, 591 e 2834 rustico, e n. 591 dell'urbano.

5807 Carlo Borgassi proc.

ASSEMBLEA GENERALE
ordinaria e straordinaria del Credito Lombardo

Milano, *Via A. Manzoni, n. 2*

I signori azionisti del Credito Lombardo sono convocati in assemblea generale ordinaria e straordinaria pel giorno 12 novembre p. v., ad un'ora pomeridiana, nei locali della Camera di commercio in Milano, Piazza Mercanti, numero 5.

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Consiglio di amministrazione;
2. Proposta di riduzione di capitale;
3. Nomina di due consiglieri supplenti;
4. Nomina di due revisori.

A termini dell'art. 19 dello statuto sociale il deposito delle azioni deve essere fatto non più tardi del giorno 2 novembre p. v.:

In Milano, alla sede della Società.
In Torino, presso i signori U. Geisser e C.
In Genova, presso i signori Rod. Hofer e C.
In Roma, presso la Banca Italiana di depositi e conti correnti.

Art. 19. L'assemblea generale si compone di tutti i soci proprietari di numero 30 azioni, depositate nelle Casse della Società o di altri Istituti designati dal Consiglio almeno 10 (dieci) giorni prima di quello stabilito per l'assemblea; però nessuno potrà avere più di 15 voti in proprio e 15 per procura.

Milano, 14 ottobre 1882.

5806 **Il Consiglio d'Amministrazione.**

COMMISSARIATO MILITARE
Direzione della Divisione di Palermo (19ª)
Avviso di provvisorio deliberamento (N. 47).

Si fa di pubblica ragione, a termini del prescritto dall'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, che nello incanto odierno venne aggiudicata provvisoriamente la provvista di frumento (campione n. 1), descritta nell'avviso d'asta 4 ottobre 1882, n. 45, cioè:

Lotti 9 (Quintali 900) a lire 26 75 cadun quintale.

Viene pertanto avvertito il pubblico che il termine utile (ossia i fatali) per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo, scade il giorno di giovedì 19 dell'andante mese di ottobre, alle ore 2 pomeridiane (tempo medio di Roma), spirato il quale termine non sarà più accettata alcuna offerta.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suaccennata diminuzione non inferiore al ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, accompagnarla colla ricevuta del deposito stabilito in lire 200 per ogni lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso del dì 4 ottobre 1882, n. 45.

Palermo, lì 14 ottobre 1882.

Per detta Direzione

5810 *Il Sottotenente Commissario*: F. MARVARDI.

ESTRATTO DI ISTANZA

per deputa di perito.

Si deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che, con ricorso del 10 ottobre 1882, è stato richiesto l'eccellentissimo presidente del Tribunale civile di Frosinone a nominare un perito per la stima dei seguenti stabili posti sotto esecuzione ad istanza della signora Adelaide Franchi vedova del marchese Arduino Ferrari, come madre della minorenne germana Ferrari, figlia ed erede di detto Arduino, e come avente su di lei la patria potestà, ed a danno di Sisto e Giovanni Peronti fu Salvatore, di Ripi, come da precetto 3 luglio 1882, trascritto alla Conservazione delle ipoteche di Frosinone li 12 detto mese, al vol. 61, art. 1199 di formalità, ed al vol. 68, n. 2044 d'ordine:

1º Utile dominio di una casa di vani 24, in piani 5, posta in Ripi, in contrada Via di Sotto, contrassegnata coi numeri 50, 52, 54, 56, ed al vicolo Fronca, coi numeri 110, 121, 44, 45, in mappa sezione 1ª, n. 120 sub. 1, confinante da due lati l'orto Peronti, da un altro lato Cortina Angelo, Arcangelo, Costanza ed Elisabetta fu Luigi.

2º Orto, posto in Ripi, in contrada Murillo, giacente alla detta casa, confinante alla strada di Sotto, fuori le mura coll'orto Cascioni, e coll'orto Ferrante, distinto in mappa sez. 1ª, numeri 417 e 418.

5754 Nicola avv. De Angelis proc.

Congregazione di Carità di Roma.

1ª Denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Luisa Bellavita di Giuseppe ed Annunziata Cojani nell'anno 1881, n. 180.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 12 ottobre 1882. 5737

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del sullodato Tribunale, notifico al signor Valota Cesare, di ignoti domicilio, residenza e dimora, la istanza del richiedente procuratore generale in data del 3 maggio 1882, in base alla quale S. E. il presidente della 3ª sezione della prefata Corte con suo decreto del 3 ottobre 1882 fissa l'udienza che terrà la Corte il cinque dicembre 1882 per la discussione della causa di cui nell'istanza stessa, e stabilisce a tutto il 21 di novembre il termine utile per depositare nella segreteria della 3ª sezione della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale come il convenuto credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Roma, tredici ottobre 1882.

5750 L'usciere Garbarino Michele.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso ad istanza del R. Demanio nazionale, in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il procuratore erariale Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, in forza di delega della Regia Avvocatura generale erariale in Roma, in data 25 maggio 1882, creditore espropriante, contro De Carolis Pietro, domiciliato in Ronciglione, debitore espropriato,

Visto l'atto di precetto 25 febbraio 1882 dell'usciere Pietro Ascenzi, addetto alla R. Pretura di Ronciglione, col quale ad istanza del R. Demanio fu (sotto comminatoria che in caso contrario si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione dello stabile ivi descritto) ingiunto al signor De Carolis Pietro fu Angelo, di Ronciglione, di pagare nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto la somma di lire centoquarantotto e centesimi quarantasette, dovute in forza di estratto spedito in forma esecutiva del processo verbale di vendita a pubblica gara del lotto numeri 5836 e 6145, beni dell'Asse ecclesiastico, avvenuta il 6 settembre 1876 ai pubblici incanti avanti il signor pretore di Ronciglione, rilasciato dal signor prefetto della provincia di Roma il 14 ottobre 1880, notificato dallo stesso usciere Ascenzi il 29 dicembre successivo e registrato il 15 gennaio 1881 in Ronciglione, al registro 3, vol. 6, numero 39, colla tassa a debito di lire 1 20;

Visto che detto precetto venne nel 25 marzo corrente anno trascritto al locale ufficio delle ipoteche, al vol. 72, n. 416;

Vista la sentenza di questo Tribunale, pronunciata il 22 giugno, pubblicata il 26 e registrata il 29 stesso mese di giugno del corrente anno in Viterbo, al vol. 19, foglio 143 Atti giudiziali, colla tassa a debito di lire 1 20, colla quale veniva autorizzata la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni in appresso riportate;

Visto che detta sentenza venne nel 4 agosto ultimo scorso notificata al debitore De Carolis dallo stesso Ascenzi, e nel susseguente giorno 5 annotata in questo ufficio delle ipoteche in margine alla trascrizione del succitato atto di precetto;

Visto il presidenziale decreto in data 14 settembre corrente, col quale veniva per l'incanto dello stabile precettato fissata l'udienza di giovedì 23 novembre prossimo venturo,

Il cancelliere sottoscritto reca a pubblica notizia che alle ore 10 ant. del giorno di giovedì 23 novembre 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle in appresso riportate condizioni.

Descrizione dello stabile.

Cantina, posta in Fabrica di Roma, contrada Le Cantine, in mappa sez. 2ª, n. 2252, confinante Pini Domenico e la strada che conduce a Ponticella, gravata del tributo diretto verso lo Stato di lire una e cent. quarantuno.

Condizioni della vendita.

1. Il fondo sarà venduto in un solo lotto, sul prezzo offerto di lire centoquarantatre e centesimi trentatre, determinato a norma della legge 15 agosto 1867.

2. Le offerte non saranno minori di lire 5.

3. L'offerente dovrà avere ottemperato a tutte le condizioni che saranno poste nel bando a stampa, cioè:

Dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nell'approssimativa stabilita di lire 100;

Dovrà inoltre avere depositato in denaro o in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti che colla succitata sentenza di autorizzazione alla vendita fu loro ingiunto di depositare in questa cancelleria, entro giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui istruzione fu delegato il giudice sig. avv. Agrusti.

Viterbo, 22 settembre 1882.

Il canc. Bollini.

La presente copia è conforme all'originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale signor Contucci.

Viterbo, 30 settembre 1882.

5803 Il vicecanc. A. Balderi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
DI VITERBO.

Bando per vendita giudiziaria.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giudizio di espropriazione forzata promosso ad istanza del Regio Demanio dello Stato in persona del ricevitore del registro di Ronciglione, ivi domiciliato, ed elettivamente in Viterbo presso il delegato erariale Giuseppe avv. Contucci che lo rappresenta, mediante delega 25 maggio 1882 dell'Avvª generale erariale in Roma, creditore istante, contro Marini Salvatore, domiciliato in Ronciglione, convenuto, contumace, espropriato,

Visto l'atto di precetto 23 febbraio 1882 dell'usciere Pietro Ascenzi, addetto alla R. Pretura di Ronciglione, col quale ad istanza del R. Demanio fu ingiunto al detto Marini di pagare nel termine di giorni trenta dalla notifica di tale atto, sotto comminatoria che in caso di mancato pagamento si sarebbe proceduto alla forzata espropriazione di uno stabile in tale precetto descritto, la somma di lire quattrocentodue e cent. ventisette, dovuta in forza di estratto spedito in forma esecutiva, del processo verbale di vendita a pubblica gara del lotto 2053, tabella 2467, beni dell'Asse ecclesiastico, avvenuta nanti il sig. pretore di Ronciglione il 7 novembre 1874, rilasciata dal signor prefetto di Roma il 13 ottobre 1880, debitamente notificato il 30 dicembre stesso anno dall'usciere Ascenzi e registrato il 15 gennaio 1881 al n. 44 del registro 3, vol. 6;

Visto che detto precetto venne nel 25 marzo 1882 trascritto al locale ufficio delle ipoteche al vol. 71, n. 683 registro d'ordine, ed al vol. 72, n. 409 registro trascrizioni;

Vista la sentenza di questo Tribunale pubblicata all'udienza del 30 giugno 1882, registrata a Viterbo il 7 luglio successivo al vol. 19, n. 1371, foglio 159 Atti giudiziali, colla tassa di lire 1 20 a debito, e notificata al debitore Marini il 6 agosto corrente anno dall'usciere della Pretura di Ronciglione Pietro Ascenzi, che autorizza la vendita di detto stabile;

Visto che detta sentenza venne nel giorno 5 agosto trascritta in questo ufficio ipotecario ed annotata in margine alla trascrizione dello stesso precetto;

Visto il decreto presidenziale 14 settembre ultimo scorso, col quale venne per l'incanto dello stabile di che trattasi fissata l'udienza del giorno 13 novembre p. v.,

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che alle ore 10 antim. del giorno di lunedì 13 novembre 1882 avrà luogo nella sala delle udienze di questo Tribunale la vendita ai pubblici incanti dello stabile sottodescritto, in base alle condizioni pure in appresso riportate.

Descrizione dello stabile.

Terreno vignato, posto nel territorio di Ronciglione, in vocabolo Cappuccini Vecchi, confinante la strada detta delle Ferriere, Panicali Giuseppe, Francesco Luigi e Panicali Pietro, in mappa, sezione 1ª, nn. 227 e 228, gravato del tributo diretto verso lo Stato di lire 2 36.

Condizioni della vendita.

1. La vendita sarà fatta in sol lotto e l'incanto sarà aperto sul prezzo offerto di lire 752 83 determinato a sensi dell'art. 15 della legge 15 agosto 1867, n. 3848.

2. Non verranno all'incanto ammesse offerte in aumento minori di lire 5.

3. Il fondo sarà venduto a corpo e non a misura con tutti i diritti e con tutte le servitù si attive che passive al medesimo inerenti, e come fu fino ad ora posseduto dal debitore.

4. Il compratore entrerà in possesso del fondo a sue spese, dal giorno in cui la vendita sarà divenuta definitiva, e da quel giorno gli apparterranno le rendite con obbligo di pagare i pesi e le contribuzioni d'ogni genere.

5. Saranno a carico dell'acquirente tutte le spese della sentenza di vendita, della tassa di registro e trascrizione della sentenza medesima, a sensi dell'articolo 684 Codice di procedura civile.

6. Pagherà nei venti giorni della vendita definitiva all'istante Demanio, senza attendere il proseguimento del giudizio di graduazione, la parte del prezzo che corrisponde al credito in capitale, accessori e spese, giusta l'articolo 22 della legge 14 giugno 1866, lettera *F*, del Cred to fondiario.

7. Dovrà mantenere le locazioni in corso a mente degli articoli 1597, 1598 Codice civile e 687 Codice di procedura civile.

8. Per tutto ciò che non è previsto dalle suddette condizioni e non sia in opposizione alle medesime, s'intende che debbano avere effetto le disposizioni del Codice civile sotto il titolo dell'espropriazione forzata, e del Codice di procedura civile sotto quello dell'esecuzione immobiliare, con avvertenza che il compratore, il quale non ottempererà alle dette condizioni e disposizioni di legge, sarà soggetto alla rivendita del fondo a suo rischio e spese, in conformità del disposto nell'articolo 689 e seguenti Codice di procedura civile.

Qualunque offerente all'incanto dovrà avere depositato in denaro nella cancelleria di questo Tribunale l'importare approssimativo delle spese d'incanto, sentenza di vendita, sua registrazione e trascrizione nella stabilita somma di lire 150.

Dovrà inoltre avere depositato in danaro o in rendita del Debito Pubblico dello Stato al portatore, valutata a norma dell'art. 330 Codice di procedura civile, il decimo del prezzo d'incanto.

Si avvisano i creditori iscritti di depositare in questa cancelleria, entro giorni 30 dalla notifica del presente bando, le loro domande di collocazione motivate ed i documenti giustificativi, agli effetti del successivo giudizio di graduazione, alla cui relativa istruzione veniva delegato il giudice signor cavaliere Costa.

Viterbo, 22 settembre 1882.

Il cancelliere Bollini.

La presente copia è conforme al suo originale in atti, e si rilascia a richiesta del procuratore erariale signor Contucci.

Viterbo, 2 ottobre 1882.

5804 Il vicecanc. A. Balderi.

Congregazione di Carità di Roma

2ª ed ultima denuncia di smarrimento di una cedola di dote del pio Istituto della SS. Annunziata, di lire 165, conferita a Salandri Ginevra di Francesco e Giuseppa Mazzucchelli nell'anno 1876, n. 592.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra la suddetta cedola sarà la medesima rinnovata a favore della intestataria.

Li 12 ottobre 1882. 5788

(1ª *pubblicazione*)

REGIO TRIBUNALE CIVILE
DI VELLETRI.

Si deduce a notizia che nella udienza di giovedì 23 novembre 1882 si procederà alla vendita al pubblico incanto del sottosegnato immobile, pignorato ad istanza dell'Istituto di Credito Fondiario del Banco Santo Spirito di Roma, a carico di Filippo Argenti, domiciliato a Velletri, e del quale immobile fu ordinata la vendita con sentenza del lodato Tribunale 14 luglio 1881, e fissata con ordinanza presidenziale 11 ottobre corrente, pel detto giorno 23 novembre detto anno 1882.

Descrizione dell'immobile.

Casa posta in Velletri, via Moscatelli, numeri civici 7 e 8, di mappa 53, sezione 12ª, confinante detta via pubblica, Andrea Barbetta ed area scoperta, appartenente alla Confraternita delle Anime Sante.

Il prezzo d'incanto è fissato a lire 1072 20.

Velletri, li 13 ottobre 1882.

5808 G. Braccini proc.

AVVISO.

Il sottoscritto notaio delegato alla vendita dei beni della successione del conte Carlo D'Espagnac, situati in Sassuolo, provincia di Modena, rende noto che in esito al bando 9 luglio 1882 furono i detti beni venduti all'asta del giorno 18 p. p. settembre, e che nel giorno 3 ottobre 1882 fu fatto innanzi a lui l'aumento del sesto, portando il prezzo di detta asta dalle lire 460,600 alle maggiori lire 537,400, e che, al seguito del fatto aumento, si procederà ad un ultimo definitivo incanto da tenersi in Sassuolo, nello studio di esso notaio delegato, via Menotti, num. 10, nel giorno 22 novembre 1882, alle ore 2 pom., alle condizioni già prestabilite nel bando 9 luglio 1882, salve le variànti, conseguenza del fatto aumento.

Per informazioni dirigersi al notaio sottoscritto, o al signor avv. Giuseppe Regnoni, in Sassuolo, od al signor avvocato comm. Gaetano Consoli, in Milano, via Lauro, 3.

5802 Dott. Luigi Antonio Dallari.

AVVISO.

Ad istanza dell'Istituto di credito fondiario del Banco di Santo Spirito di Roma, e per esso dell'onorevole signor comm. avv. Pietro Pericoli, direttore generale, domiciliato elettivamente in via della Frezza, n. 69, presso lo studio legale del procuratore Carlo Patriarca,

Io sottoscritto usciere presso la Corte di appello di Roma, a senso dell'articolo 141 Codice di procedura civile, cito per la seconda volta il signor Giannuzzi Napoleone a comparire avanti la R. Corte di appello di Roma, nell'udienza del 15 novembre prossimo, per ivi sentir revocare in tutte le sue parti la sentenza resa dal Tribunale civile di Frosinone del 19 luglio 1872, con dichiarazione che, non comparendo, la causa verrà proseguita in sua contumacia.

Roma, 14 ottobre 1882.

5772 L'usciere Giuseppe Alessi.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZ.
di Roma.

Il sottoscritto vicecancelliere del Tribunale suddetto avverte che il signor Capraro Federico, rappresentante la ditta Trezza, quale esattore comunale di Roma, che dichiara eleggere il suo domicilio in Roma, in via Sant'Angelo in Pescheria, n. 1 *bis*, presso lo studio legale dell'avv. signor Trisellutti, dal quale è rappresentato, che con decreto del 3 ottobre 1882 dell'ill.mo sig. presidente del Tribunale civile suddetto fu aperto il giudizio di graduazione in danno di Grazia Fortunato, e delegato all'istruzione venne nominato l'onorevole giudice signor Piolanti, il quale con suo decreto ha ordinato ai creditori iscritti di produrre le domande di collocazione dentro quaranta giorni dalla notificazione del decreto.

5789 Il vicecanc. A. Castellani.

REGIA PREFETTURA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di definitivo incanto.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di centesimi 61 per ogni giornata di presenza di ciascun detenuto, pel quale nell'asta tenutasi il 13 dello scorso mese di settembre rimase provvisoriamente aggiudicato lo

Appalto della fornitura delle Carceri giudiziarie di questa provincia durante il quinquennio 1883-1887,

alle ore 10 antimeridiane del giorno di sabato 4 del prossimo venturo mese di novembre, nella sala di questa Prefettura, destinata ai pubblici incanti, innanzi all'ill.mo signor prefetto, o chi per esso, col sistema della candela vergine, e con le norme stabilite dal vigente regolamento di Contabilità generale dello Stato, si procederà al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore offerente in diminuzione della somma di centesimi 58, a cui la diaria di ciascun detenuto trovasi ridotta.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno, nell'atto della medesima, esibire un certificato attestante il fatto deposito nella Tesoreria provinciale della somma di lire 8000 indicata nella colonna 5ª della Tavola sottostante, in contanti o in biglietti di Banca aventi corso legale. Tale deposito verrà poi restituito, dopo l'incanto, ai concorrenti non rimasti aggiudicatari. Si avverte che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Il deliberamento avrà luogo inoltre alle seguenti condizioni generali, a quelle speciali riportate qui in calce ed alle altre contenute nella Tavola inserita nel presente avviso.

Condizioni generali.

1. L'appalto sarà regolato dai capitoli d'oneri in data 15 luglio 1871, edizione 1879, limitatamente alle disposizioni segnate nella colonna 9ª della Tavola sottostante, colle modificazioni portate nelle condizioni speciali qui sotto indicate.

2. L'appalto avrà principio al 1° gennaio 1883 e terminerà al 31 dicembre 1887.

3. Il numero complessivo delle giornate di presenza che durante l'appalto danno diritto alla percezione della diaria, ai termini dell'articolo terzo dei capitoli d'oneri, è indicato in modo meramente approssimativo nella colonna 4ª della Tavola suddetta.

4. La stipulazione, l'approvazione e l'esecuzione del contratto avranno luogo nei modi prescritti dal titolo secondo, capo quarto, del regolamento predetto.

5. I prezzi speciali fissati a titolo di compenso per le forniture ed i servizi di cui negli articoli 69, 187, 189, 195 e 197 dei capitoli, non che quello di cui alla prima delle condizioni speciali espresse in calce alla sottostante Tabella, non sono soggetti a ribasso.

6. Gli Stabilimenti carcerari incaricati della fornitura degli oggetti di corredo carcerario descritti nella Tavola *A* dei capitoli sono quelli scritti a penna nella Tavola stessa, alla colonna 7ª. Tanto i capitoli d'onere quanto i campionari trovansi visibili presso questa Prefettura.

7. Avvenuta la definitiva aggiudicazione, il deliberatario dovrà, entro otto giorni dalla data della medesima, stipulare coll'Amministrazione regolare contratto, e vincolare a garanzia delle obbligazioni assunte verso lo Stato una rendita annua del Debito Pubblico italiano per la somma indicata nella colonna 6ª della Tavola sottostante, od un capitale in biglietti di Banca aventi corso legale, corrispondente alla rendita stessa valutata al corso di Borsa. Il deliberatario, ommettendo di presentarsi nel termine preindicato alla stipulazione del contratto, perderà il deposito di cui è parola alla colonna 5ª della Tavola, il quale cederà *ipso jure* a beneficio dell'Amministrazione.

8. Il deliberamento avverrà qualunque sia il numero dei concorrenti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente la detta diminuzione.

9. Le spese tutte di pubblicazione, d'asta, contratto, copie, registro e bollo, e qualunque altra relativa all'appalto, sono a carico del deliberatario, che dovrà inoltre sottostare alle spese di stampa della quantità di esemplari dei capitoli d'oneri indicata nella colonna 10ª della Tavola, in ragione di lire due e centesimi 25 per ciascuno.

10. Ciascuna offerta di ribasso al prezzo sopraindicato di centesimi 58 non potrà essere minore di mezzo centesimo di lira, o de' multipli di questa frazione.

TAVOLA.

N. d'ordine dei lotti	PREFETTURA alla quale dovranno presentarsi le offerte	DIARIA fissata per l'asta in centesimi	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali per le quali l'appaltatore a termini dell'articolo 3 del capitolato ha diritto alla diaria	IMPORTO del deposito per adire all'asta	IMPORTO della cauzione in rendita dello Stato	DURATA dell'appalto	STABILIMENTI CARCERARI componenti il lotto da appaltarsi	DISPOSIZIONI del capitolato 15 luglio 1871 edizione 1879 che regolano l'appalto dei singoli lotti	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario — Quantità	Importo
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	Reggio Calabria	58	1,781,500	8000	1800	dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1887	Carceri giudiziarie della provincia.	Parte 1ª con le modificazioni accennate nelle seguenti condizioni speciali. Parte 2ª, titolo 1°. Tavole *A*, *D*, *G*, *L*, *O*, *P*, *Q*, *R*, parte 1ª, ed anche la parte 2ª delle tavole *Q* e *R*, e con le modificazioni apportate dal regolamento approvato con R. decreto 27 luglio 1873, n. 1511, Serie 2ª.	5	11 25

Annotazioni — Avvertesi che nella tavola *A*, annessa al capitolato, edizione del 1879, furono introdotte alcune modificazioni vantaggiose per le imprese tanto nella qualità che nei prezzi di alcuni tessuti.

Condizioni speciali.

1. Tenuti fermi tutti gli obblighi attualmente portati a carico dell'Impresa dal capitolato 15 luglio 1871, edizione 1879, l'appaltatore, quando ne riceverà l'ordine, dovrà fornire alle guardie carcerarie governative anche il vitto da sano, conforme alle prescrizioni dell'art. 107, lettera *C*, e della rispettiva Tavola annessa al capitolato, salvo le modificazioni risultanti da quelle unite al regolamento 27 luglio 1873, non che gli oggetti da mensa indicati nella parte 2ª della Tavola *Q*. In compenso di tali somministrazioni verrà corrisposta all'appaltatore una lira per ogni giornata di presenza delle guardie suddette.

2. L'appaltatore sarà esonerato dagli obblighi portati dalle lettere *A* e *B* dell'art. 117 del suddetto capitolato circa alle provviste degli oggetti di cancelleria, stampati e registri, rimanendo a suo carico le altre provviste accennate alle lettere *C* e *D* dello stesso articolo.

3. A parziale modificazione dell'art. 88 del capitolato, l'appaltatore sarà esonerato dall'obbligo delle spese di cura, trattamento ed assistenza dei detenuti mentecatti ricoverati in un manicomio od ospedale fuori del carcere. Tale esonerazione s'intenderà estesa anche ai detenuti mentecatti che già si trovassero accolti in uno dei detti stabilimenti al principio dell'appalto. Lo appaltatore non avrà però diritto a percepire il prezzo delle giornate di presenza dei detenuti anzidetti.

4. La multa speciale a carico dell'Impresa nei casi previsti dall'art. 20 del capitolato (4° alinea) sarà determinata dall'autorità dirigente nel limite di un centesimo a centesimi dieci per ciascun giorno di ritardo e per ogni detenuto.

5. La provvista dei sacconi e delle coperte di lana per ciascun carcere non dovrà farsi in ragione del doppio, come è prescritto dall'art. 52 del capitolato, ma soltanto in ragione della metà in più del numero medio dei detenuti nell'ultimo trimestre.

6. L'articolo 7 del capitolato è modificato come appresso:

Qualora per nuovi ordinamenti legislativi il bilancio dello Stato fosse esonerato dalla spesa di mantenimento dei detenuti di tutti gli Stabilimenti carcerari, o di alcune categorie di essi, l'appaltatore dovrà continuare sino al termine del suo contratto a fare tutte le somministrazioni a cui è obbligato. Potrà però l'Amministrazione sciogliere il contratto anche prima della scadenza, facendone all'impresa notificazione preventiva di sei mesi. Tale cessazione non dà diritto all'appaltatore a compenso alcuno.

7. Il 3° alinea dell'art. 61 del capitolato è modificato come segue: " Di oggetti di tela ad uso delle persone in ragione della metà in più del numero suddetto, eccetto per le camicie a provvedersi in ragione del triplo, salvo per le carceri giudiziarie l'eccezione stabilita dall'art. 181 dei capitoli (Vedi parte II, titolo I). „

8. L'art. 181 del capitolato è così modificato: " Non si computano per la media su cui deve ragguagliarsi la provvista del vestiario (Vedasi art. 61) i detenuti che indossano abiti propri ove giungano ad un quinto della intiera popolazione detenuta. „

Reggio Calabria, 9 ottobre 1882.

5760 *Il Segretario delegato*: ZENO PUPILLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI GROSSETO

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo fatta in tempo utile sul prezzo di lire 72,230 05, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi nel giorno 16 settembre 1882, per lo

Appalto dei lavori di sistemazione dei ponti in legno delle vie di Padule e della Badiola, da eseguirsi nel periodo di un triennio,

si procederà alle ore 11 antimeridiane di lunedì 6 novembre prossimo venturo, in una sala della Prefettura in Grosseto, dinanzi al signor prefetto della provincia, e coll'assistenza del signor ingegnere capo, col metodo delle candele, e alle condizioni tutte di che nell'avviso pubblicato in data 29 agosto prossimo passato, al definitivo deliberamento del surriferito appalto, al migliore oblatore, in diminuzione della somma di lire 68,618 55, a quanto il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte in ribasso di un tanto per cento sul prezzo sopranotato, ed in mancanza lo appalto rimarrà aggiudicato a chi fece la diminuzione del ventesimo.

Scansano, 10 ottobre 1882.

5777 *Il Segretario delegato*: V. SCALARI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI PIACENZA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 7 del mese di novembre, alle ore tre pomeridiane, si procederà in Piacenza, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale d'ufficio, sito in via San Lazzaro, n. 74, allo

Appalto dei lavori per la radicale modificazione dell'ala nord-est della caserma S. Bernardo in Piacenza con rialzamento dei piani attuali del fabbricato, per l'importo di lire 69,000, e da compiersi nel termine di giorni 180 (centottanta) dalla data del verbale di consegna dei lavori stessi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione del Genio suddetta, dalle ore 9 alle 11 ant. d'ogni giorno.

I fatali per il ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 15, e scadono al mezzodì del giorno 23 novembre p. v.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che col suo partito, in piego suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, avrà fatto il ribasso maggiore di un tanto per cento sul prezzo suddetto, o almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno:

1. Produrre un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale attestato sia di data non anteriore di 2 mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche e private;

3. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Tesorerie provinciali ove hanno sede gli uffici delegati a ritirare le offerte, un deposito di lire 7000, in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui venne operato il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alla Direzione del Genio militare di Milano, Alessandria, Bologna, Torino, Firenze, Verona, Roma, Genova, Venezia, Napoli, Bari, Capua e Spezia, ed alle sezioni del Genio militare di Pavia, Parma e Cremona. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Il ricevimento dei depositi che si faranno presso la Direzione appaltante e la presentazione degli altri titoli richiesti avrà luogo dalle ore 9 alle 11 antimeridiane e dalle 2 alle 3 pom. del giorno dell'incanto.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario, il quale dovrà anticiparne l'importo all'atto della stipulazione del contratto.

Dato in Piacenza, addì 15 ottobre 1882.

Per la Direzione

5794 *Il Segretario*: P. BORZINI.

SOTTOPREFETTURA DI VITERBO

Il Sottoprefetto del Circondario di Viterbo,

Vista la lettera del prefetto della provincia di Roma, con cui si notifica essere stato disposto il collaudo dei lavori della strada comunale obbligatoria dal comune di Montefiascone a Celleno, appaltata al signor Fioravanti Enrico;

Veduto l'articolo 360 della legge sui lavori pubblici, allegato *F* di quella 20 marzo 1865, n. 2248;

Veduto l'articolo 84 del regolamento approvato col R. decreto 19 dicembre 1873, n. 2854,

Notifica:

Tutti coloro che vantassero crediti contro il suindicato appaltatore per occupazioni permanenti e temporanee di stabili e danni relativi, e per effetto dei lavori eseguiti, potranno presentare i loro titoli o a questa Sottoprefettura od al signor sindaco di Montefiascone entro i trenta giorni successivi a quello in cui il presente sarà inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Decorso tale termine non si farà più luogo a procedere per tali crediti nei modi indicati nell'art. 361 della precitata legge, e dovranno i creditori agire col mezzo dei magistrati ordinari e nelle forme stabilite dalla Procedura civile.

Viterbo, 12 ottobre 1882.

5766 *Il Sottoprefetto*: A. PISANI.

PREFETTURA DI ABRUZZO CITERIORE

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE.

Esecuzione d'ufficio della legge 30 agosto 1868

2° AVVISO D'ASTA.

Essendo andato deserto il primo esperimento d'asta per l'appalto d'ufficio dei lavori di costruzione dei tronchi di strade comunali obbligatorie riportate nel seguente prospetto,

N. d'ordine del lotto	INDICAZIONE del comune	INDICAZIONE della strada	Importo dei lavori a base d'asta	Ammontare della cauzione provvisoria	Ammontare della cauzione definitiva	Termine in cui i lavori dovranno essere eseguiti
1	Torrebruna . .	Dall'abitato al confine di Celenza.	26,740 44	1300	2600	8 anni
2	Vasto e S. Salvo	Dall'Istonia presso Vasto all'abitato di S. Salvo.	69,300 »	3500	7000	18 mesi

Si rende noto che si procederà in questa Prefettura nel giorno 26 ottobre del corrente anno, alle ore 11 antim., innanzi al signor prefetto della provincia, o chi per lui, e coll'assistenza di un ingegnere del Genio civile all'uopo delegato, al secondo esperimento per l'appalto di uffizio dei lavori di costruzione delle suddescritte strade obbligatorie.

Gli incanti avranno luogo col metodo della estinzione della candela vergine, ed avranno per base i capitolati di appalto annessi ai relativi progetti, che potranno leggersi nell'ufficio del Genio civile in tutti i giorni feriali dalle ore 10 antim. alle 2 pom.

Per essere ammessi a far partito all'asta dovranno i concorrenti presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dall'ingegnere capo del Genio civile governativo.

I concorrenti dovranno inoltre presentare il certificato di avere versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito della cauzione provvisoria, di cui alla colonna 5 del prospetto precedente, richiesto per adire all'incanto; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

L'asta sarà aperta distintamente per ogni lotto e sulla somma stabilita nella colonna 4 del citato prospetto, e non si accetteranno offerte di ribasso minore dell'uno per cento.

La cauzione definitiva di cui alla colonna 6 del precitato prospetto dovrà prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto di appalto, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale, od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca sopra beni stabili di valore doppio della detta cauzione.

Si avverte che l'appalto verrà aggiudicato anche se vi sarà un solo concorrente.

Il termine per la presentazione delle offerte di miglioria non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione sarà di giorni 15 scadente al mezzodì del giorno 10 novembre 1882.

L'appalto è obbligatorio per l'impresario subito dopo il deliberamento, e per l'Amministrazione dopo l'approvazione del contratto.

Tutte le spese relative all'asta, al contratto, copie dei disegni, registro, niuna eccettuata, sono a carico dell'intrapreditore.

Chieti, 10 ottobre 1882.

5815 *Il Prefetto*: DE FELICE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

AVVISO D'ASTA.

Si avverte il pubblico che nel giorno di martedì 7 novembre p. v., alle ore 10 antimeridiane, in una delle sale di questa Regia Prefettura, avanti il signor prefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto di vari generi di ordinario consumo indicati nel quadro seguente, occorrenti al servizio della Casa penale di Messina dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1885.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ d'ogni genere da provvedersi durante l'appalto	PREZZI D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura	
				per ogni genere	per ogni lotto
1	Pane bianco . . . Chil.	20482 410	0 55	11,265 30	75,195 18
	Pane pei detenuti sani »	152214 »	0 42	63,929 88	
	Carne di vitello . . . »	»	»	»	
2	Carne di vaccina . . . »	»	»	»	28,063 92
	Carne di bue e manzo . »	18709 290	1 50	28,063 92	
3	Vino . . . . . . Ett.	1980 »	42 »	8,316 »	11,239 60
	Aceto . . . . »	708 »	42 »	2,973 60	
4	Riso . . . . . . Chil.	22684 320	0 40	9,073 71	18,299 31
	Fagiuoli e legumi secchi »	32948 640	0 28	9,225 60	
	Paste di 1ª qualità . . »	5188 680	0 60	3,113 19	
	Paste di 2ª qualità . . »	14757 120	0 53	7,821 27	10,934 46
5	Semolino . . . . . . »	»	»	»	
	Farina di granturco . »	»	»	»	
	Patate . . . . »	»	»	»	
6	Rape . . . . »	»	»	»	3,934 89
	Erbaggi . . . . . . »	39348 960	0 10	3,934 89	
	Olio d'ulivo per condim. »	1609 320	1 10	1,770 24	
7	Petrolio raffinato . . »	6121 050	0 63	3,856 26	12,744 »
	Olio d'ulivo per illumin. »	7117 500	1 »	7,117 50	
	Burro . . . . »	129 792	3 »	389 37	
	Strutto . . . . . . »	»	»	»	
	Lardo . . . . »	2113 137	2 »	4,226 27	
8	Cacio . . . . »	232 770	2 »	465 54	10,505 66
	Latte di vaccina . Litri	2190 »	0 60	1,314 »	
	Uova . . . . . . Dozz.	3806 »	1 08	4,110 48	
	Legna di essenza forte Mir.	17235 »	0 27	4,656 45	
	Ceppi id. »	»	»	»	
9	Carbone . . . . . . »	2190 »	1 10	2,409 »	9,434 85
	Paglia . . . . »	3324 »	0 60	1,994 40	
	Foglie di granturco . »	126 »	3 »	378 »	
				Totale L.	180,401 »

Avvertenze.

1. L'asta sarà tenuta separatamente per ogni lotto col metodo della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. La medesima si aprirà sulla base del prezzo determinato per ogni lotto; le offerte in ribasso dovranno esser fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto, e tale ribasso percentuale non potrà essere inferiore a cent. 20.

3. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

a) Presentare un certificato di moralità, di data non anteriore al 1° gennaio di quest'anno, rilasciato dall'autorità del luogo di domicilio di essi concorrenti, ed un attestato comprovante la loro solvibilità e la capacità a somministrare i generi di che si tratta;

b) Depositare nella Tesoreria provinciale una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti cui vogliono concorrere, e presentare in questo ufficio la quietanza relativa a garanzia delle loro offerte.

Se nel termine di giorni otto dalla data dell'aggiudicazione il deliberatario non si presenterà a stipulare il contratto e non presterà la voluta cauzione definitiva perderà, a termini dell'art. 6 del capitolato, il deposito di ammissione all'incanto, il quale cederà senz'altro a beneficio dell'Amministrazione, e questa sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e rischio di esso deliberatario.

4. Il deliberatario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento del montare della sua impresa mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito, valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

5. Il deliberatario resta vincolato all'osservanza dei capitoli generali e speciali d'appalto per la somministrazione in natura dei commestibili e combustibili occorrenti per le case di pena e di custodia, che sono ostensibili fin da ora ai concorrenti in questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

6. Le quantità dei singoli generi descritti nel succitato quadro sono indicate semplicemente per approssimazione e non tassativamente, cosicchè l'impresario non potrà muovere alcuna eccezione per ogni maggiore o minore quantità che dovesse somministrare, ma sarà invece tenuto a soddisfare senz'altro, e mediante il solo corrispettivo portato dal contratto, alle richieste che dalla Direzione dello Stabilimento gliene verranno fatte a misura dei bisogni.

7. I generi da somministrarsi dovranno esser trasportati e consegnati a tutte spese dell'appaltatore alla Direzione dello Stabilimento nel tempo, nel luogo e nella quantità che gli saranno di volta in volta dalla medesima significati, e per cura di questa ne verranno tosto riconosciute le qualità e quantità, e quando risultino conformi ai patti del contratto ed alla richiesta ne sarà rilasciato il corrispondente Buono.

8. Sarà obbligo dell'appaltatore di aver sempre a disposizione nei suoi magazzini un fondo di generi cadenti nella fornitura corrispondente alla consumazione ordinaria di un mese, e sarà lecito alla Direzione di accertarsene mediante visita locale.

9. Il termine utile per la presentazione delle offerte di ribasso del ventesimo andrà a scadere alle ore 12 meridiane del 22 novembre p. v.

10. Tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico degli appaltatori.

Messina, 11 ottobre 1882.

5759 *Il Segretario*: G. ANASTASIO.

REGIO MANICOMIO DI AVERSA

2° Avviso d'Asta.

Essendo riusciti deserti gl'incanti per l'appalto della vittitazione del suddetto Stabilimento pel biennio 1883-1884, annunziati col precedente avviso in data 19 settembre ultimo,

Si rende di pubblica ragione

Che nel giorno del 4 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, con la continuazione, nella sala delle ordinarie tornate della Commissione amministrativa, sita nella Casa centrale del suddetto Stabilimento, ed innanzi al segretario generale, saranno celebrati gl'incanti per l'appalto della vittitazione agli alienati d'ambo i sessi, ed agli impiegati che ricevono il vitto.

L'appalto procederà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta il prescritto dal regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato.

La durata di detto appalto sarà per due anni, cioè dal 1° gennaio 1883 al 31 dicembre 1884, per la media giornaliera di circa 800 vittitanti.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni a fornirsi agl'individui d'ambo i sessi che vittitano, giusta la dietetica distinta per classi, sono:

Per ogni giornaliera razione di 1° grado, lire 1 725.
Per ogni giornaliera razione di 2° grado, lire 1 545.
Per ogni giornaliera razione di 3° grado, lire 0 5325.
Per gl'incurabili, lire 0 46.

Per gl'individui d'ambo i sessi ricoverati nelle infermerie.

Per ogni giornaliera razione di 1ª dieta, lire 0 285.
Per ogni giornaliera razione di 2ª dieta, lire 0 705.
Per ogni giornaliera razione di 3ª dieta, lire 1 015.

Gli enunciati prezzi saranno tenuti a base della licitazione di ribasso, durante la quale, per le prime due voci non saranno accettate offerte inferiori ad 1 centesimo per ogni razione, dopo delle quali saranno ammessi i ribassi di frazioni, però ciascuno non inferiore a 5 millesimi anche per ogni razione.

Per poter essere ammessi a fare offerte occorrerà che gli aspiranti all'asta depositino, alla autorità che presiede gl'incanti, una cauzione provvisoria di lire 5000 in moneta contante e corrente in Regno, per farsi fronte alle spese del contratto, nonchè un certificato dal quale risulti che il concorrente abbia servito, e con lode, come appaltatore, in Stabilimenti d'importanza.

Alla fine dell'asta tali depositi saranno resi, meno quello dell'aggiudicatario, che rimarrà consegnato fino al conteggio delle spese del contratto, e fino a che non sarà presentata la cauzione definitiva, la quale consiste in lire 2000 di rendita al portatore iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno, consolidato 5 per cento. L'accennata cauzione dovrà prestarsi infra i 10 giorni dalla definitiva aggiudicazione; in mancanza si andrà soggetto alla perdita di quella provvisoria, ed alle conseguenze dell'appalto in danno.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi infra il periodo dei fatali, il quale incomincierà a decorrere dalle 12 meridiane del 4 novembre prossimo e terminerà alla stessa ora del 24 detto mese.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per le altre condizioni da osservarsi, nonchè la dietetica che andrà in vigore coll'appalto; chiunque desiderasse prenderne visione lo potrà, recandosi in ufficio tutti i giorni feriali dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane, ed in quelli festivi dalle 10 antimeridiane alle 12 meridiane.

Tutte le spese del contratto, niuna esclusa, andranno a carico del deliberatario.

Aversa, 13 ottobre 1882.

Visto — *Il Segretario generale*: D. MORELLI.

5787 *Il Vicesegretario*: V. MAGLIANO.

BANCO DI NAPOLI

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE del 21 al 30 del mese di Settembre 1882.

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Cassa e riserva				L. 83,080,204 91
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 70 375,026 50		
	Id. maggiore di 3 mesi	„ 406,661 35		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 92,619 81	„	70,874 308 19
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ „		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 43,324 369 23
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 45,155,217 66	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	45,970,815 72
	Id. id. pel fondo pensioni e cassa di previdenza		„ 750,700 25	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 64,897 81	
Crediti				„ 26,255,480 90
Sofferenze				„ 5,060,151 07
Depositi				„ 122,138,376 74
Partite varie				„ 27,099,061 13
			Totale	L. 423,802,767 89
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso				„ 3,446,377 10
			Totale generale	L. 427,249,144 99

PASSIVO.

Capitale	L. 48,750,000 „
Massa di rispetto	„ 2,395,304 26
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 140,990,578 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 62,384,451 26
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 19,818,986 74
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 122,138,376 74
Partite varie	„ 24,478,591 43
Totale	L. 420,956,488 43
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 6,292,656 56
Totale generale	L. 427,249,144 99

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro e argento	L. 20,484,277 80
Bronzo	„ 4,985 61
Biglietti consorziali	„ 58,125,741 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 4,465,200 „
Totale	L. 83,080,204 91

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L. 5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„ „
Sulle anticipazioni di titoli e valori	„ 5
Sulle anticipazioni di sete	„ „
Sulle anticipazioni di altri generi	„ 7
Sui conti correnti passivi	„ 2 1[2 a 3

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	502,232	L. 25,111,600 „
da L. 100	557,354	„ 55,735,400 „
da L. 200	40,534	„ 8,106,800 „
da L. 500	50,243	„ 25,121,500 „
da L. 1000	26,452	„ 26,452,000 „
	Totale	L. 140,527,300 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Da cent. 0,50	N. 264,010	L. 132,005 „
Lira 1	„ „	„ „
„ 2	„ 724	„ 1,448 „
„ 5	„ 27,821	„ 139,105 „
„ 10	„ 2,737	„ 27,370 „
„ 20	„ 4,255	„ 85,100 „
„ 250	„ 313	„ 78,250 „
	Fedi a Cassiere A/F	„ „
	Totale	L. 140,990,578 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 „ e la circolazione . . . L. 140,990,578 „ è di uno a 2 89

Il rapporto fra la riserva L. 78,615,004 91 (la circolazione L. 140,990,578 „ e gli altri debiti a vista „ 62,384,451 26) L. 203,375,029 26 è di uno a 2 58

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „

Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito a nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 43,622,910 79.

Visto: Il Direttore Generale
D. CONSIGLIO.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Pueriello.

5696

DECRETO 5729

La R. Corte d'appello in Milano, sezione ferie, radunata in camera di consiglio nelle persone dei signori commendatore Martinelli Gio. Battista, presidente di sezione, cav. Usnelli Antonio, cav. Cappa Enrico, cav. Bellarini Achille, cav. Cesaris Bassano, consiglieri,

Veduta la istanza presentata nel 27 scorso agosto, in nome dei coniugi Pietro Pagani, di anni 65, e Marianna Franchi, di anni 76, domiciliati in Varese, per l'omologazione dell'atto 17 agosto 1882, col quale li detti coniugi, mancanti di discendenti legittimi e legittimati, e li cui genitori sono da tempo deceduti, dichiarano di adottare come loro figlia la nubile Ernesta Giovanna Marianna Probeso, nata da genitori ignoti nel 30 ottobre 1846, e già ricoverata nell'Ospedale Lodi;

Assunte le opportune informazioni in senso dell'articolo 215 del Codice civile;

Udita la relazione fatta dal consigliere cav. Cappa Enrico a tale uopo delegato col presidenziale decreto 10 settembre p. p.;

Sentite le conclusioni oralmente emesse in camera di consiglio dal Pubblico Ministero, rappresentato dal sostituto procuratore generale cavaliere Clerici Angelo;

E visto il disposto degli articoli 216 e 218 del Codice civile,

Dichiara

Farsi luogo alla adozione della Ernesta Giovanna Maria Probeso da parte delli coniugi Pietro Pagani e Marianna Franchi,

Ed ordina

Che un esemplare del presente decreto, oltre all'inserzione a farsene nel Giornale degli annunzi giudiziari del distretto di questa Corte, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, venga pubblicata ed affissa alla porta esterna di questa Corte, e del Tribunale di Varese, non che all'albo municipale di Varese e di Lodi, salvo poi alle parti interessate di curare l'annotazione occorrente a termini dell'articolo 219 del Codice civile, in margine all'atto di nascita dell'adottata.

Milano, addì 4 ottobre 1882.

Il presidente di sezione: Martinelli — Pel cancelliere in congedo: Aliprandi vicecanc.

Per copia conforme all'originale steso in carta bollata con bollo speciale da lire 2 40.

Dalla cancelleria della R. Corte di appello, Milano, li 9 ottobre 1882.

Per il cancelliere in congedo
Aliprandi vicecanc.

DECRETO.

La R. Corte d'appello in Milano, sezione feriale, adunata in camera di consiglio, nelle persone dei signori comm. Martinelli Giovanni Battista, presidente di sezione, e cav. Cappa Enrico, cav. Bellorini Achille, cav. Cesaris Bassano, e cav. Malacrida Cesare, consiglieri,

Sulla domanda del signor avv. Aicardo Castiglioni, procuratore speciale per mandato 16 agosto p. p., autentico Cattaneo, del signor Angelo Brusa, tutore del minorenne Antonio Addiomi, figlio di genitori ignoti, nato in Milano il 14 settembre 1862, e domiciliato in Varese, il quale, anche per incarico del detto Antonio Addiomi, nonchè di Francesca Filago, figlia di genitori ignoti, nata in Milano il 19 maggio 1819, vedova di Felice Talacchini, senza discendenti legittimi o legittimati, pure domiciliata in Varese, chiede sia omologato l'atto ricevuto dal cancelliere di questa Corte, nel giorno 7 settembre u. s., alla presenza di S. E. il commendatore Filippo Capone, primo presidente della Corte medesima, con cui la signora Francesca Filago summenzionata dichiarò di adottare il signor Antonio Addiomi, che accettò col consenso del signor Angelo Brusa di lui tutore, autorizzato all'uopo dal consiglio di tutela, con deliberazione 21 luglio u. s., è comparso in persona del

signor avv. Aicardo Castiglioni, suo procuratore, come sopra.

Essendo gli interessati ammessi al beneficio della gratuita clientela, per decreto 24 agosto 1882, n. 145, della Commissione presso questa Corte;

Sentito in camera di consiglio il Pubblico Ministero, intervenuto in persona del signor sostituto procuratore generale cav. Angelo Clerici, il quale conchiuse di conformità;

Veduti gli articoli 202 e successivi del Codice civile,

Dichiara di far luogo all'adozione del minorenne Antonio Addiomi da parte di Francesca Filago, vedova Talacchini, reciprocamente da essi assentita coll'atto summenzionato 7 settembre 1882.

Ordina che il presente decreto sia pubblicato ed affisso alla porta del Tribunale civile e correzionale e del Municipio di Varese, non che a quella di questa Corte, e che sia inoltre inserto per una volta nel Bollettino degli annunzi giudiziari di Milano, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*; rimesse le parti all'osservanza di quanto dispone l'art. 219 del Codice civile.

Milano, il 4 ottobre 1882.

Il presidente di sezione Martinelli.

Aliprandi vicecanc.

N. 8155 reg. g. c.

Muzzana vicecanc.

Rep. n. 553 — Camp. 2039 — Articolo 10997.

Registrato a Milano li 7 ottobre 1882, n. 8953, v. 225 — Atti giudiziari — Prenotate lire 12. All'art. 10997.

Il ricevitore Villa.

La presente copia è conforme all'originale in carta libera.

Milano, dalla cancelleria della Corte d'appello, li 11 ottobre 1882.

Pel cancelliere in congedo

5764 ALIPRANDI vicecanc.

R. Tribunale civile di Roma.

A richiesta di S. E. il procuratore generale della R. Corte dei conti, sedente in Roma,

Io Garbarino Michele, usciere del suddetto Tribunale, notifico al signor Paulesu cav. Francesco, di ignoti domicilio, residenza e dimora, la istanza del richiedente signor procuratore generale, in base alla quale S. E. il presidente della 3ª sezione della sullodata Corte con suo decreto del 7 corrente fissa l'udienza che terrà la Corte il ventitre novembre 1882 per la discussione della causa promossa colla detta istanza, e stabilisce a tutto il 9 stesso mese il termine utile per depositare nella segreteria della 3ª sezione della Corte tutti quei documenti che sì la Procura generale come il convenuto credessero nel rispettivo loro interesse di produrre nella causa.

Roma, tredici novembre 1882.

5749 L'usciere GARBARINO MICHELE.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO di Roma.

A richiesta della ditta Dufour e Bruzzo, di Genova, in persona del signor Giacomo Bruzzo, gerente, domiciliato per elezione in Roma presso il procuratore Benedetto avvocato Ferrantini,

Io Camillo Muzio, usciere del suddetto Tribunale, ho notificato, a termini dell'art. 141 Codice procedura civile, al signor Abele Scarselli, già domiciliato in Roma, al Pozzo delle Cornacchie, n. 62, ed ora di domicilio ignoto, il protesto elevato li 2 corrente ottobre dal notaio Cirillo Lupi, per mancato pagamento di un biglietto all'ordine di lire 2017 70, ed in pari tempo l'ho citato a comparire avanti il Tribunale di commercio, nell'udienza del 21 corrente ottobre, per sentirsi condannare, solidalmente al signor Pellegrino Barbantini, al pagamento di lire 2017 70, importo del suddetto biglietto all'ordine, oltre le spese del protesto, gli interessi commerciali dal giorno del protesto e le spese del giudizio.

Roma, 14 ottobre 1882.

5809 CAMILLO MUZIO usciere.

CITTÀ DI GENOVA

UFFICIO DI ECONOMATO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito di nessun effetto l'incanto per l'appalto notificato con avviso d'asta in data 21 settembre p. p., si rende noto al pubblico che il giorno 3 novembre p. v., alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo in una sala del palazzo civico, nanti l'assessore anziano, col mezzo dei partiti segreti, il secondo incanto per lo

Appalto della provvista quinquennale di vestiario pei pompieri civici, guardie municipali, daziarie, sanitarie, portieri civici, portiere e guardiani del civico cimitero, sorveglitori dell'illuminazione pubblica ed accalappiacani, per l'annua somma presunta in lire 30,000.

I concorrenti a far partito dovranno:

1. Far inscrivere nella segreteria del comune, un giorno prima di quello fissato per l'incanto, il loro nome, cognome, patria e qualità, e deporvi i certificati comprovanti la loro capacità.

2. Depositare nella Tesoreria civica lire 3000 a garanzia del contratto e lire 1500 a mani del segretario per le spese d'incanto, tassa di registro, ed altre relative; queste somme verranno restituite ultimato l'incanto; quelle però dell'aggiudicatario continueranno a rimanere depositate in garanzia del contratto.

Le schede d'offerta scritte su carta da bollo inferiore ad una lira e quelle condizionate saranno tenute come nulle.

Le offerte dovranno essere formulate in base ad un tanto per cento di ribasso sull'ammontare dell'appalto.

L'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si abbia un solo offerente, purchè il ribasso offerto sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione, a termini dell'art. 92 del regolamento 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge sulla Contabilità generale dello Stato; ma non sarà definitiva se non nel caso in cui nel termine sotto indicato non abbia avuto luogo il ribasso del ventesimo.

I fatali per detto ribasso del ventesimo spireranno il giorno 21 novembre p. v. a mezzodì. Verificandosi questo ribasso si procederà ad un nuovo e definitivo incanto coll'estinzione dei lumi, di cui sarà avvertito il pubblico con apposito manifesto.

Le condizioni d'appalto sono visibili a chiunque nel civico ufficio di Economato in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 del mattino alle ore 4 pomeridiane.

Genova, 14 ottobre 1882.

5769 *Il Segretario del Municipio*: R. DRAGO.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI RAVENNA

AVVISO D'ASTA per la quinquennale manutenzione delle strade di Massalombarda e Selice dal 1883 *al* 1887 *inclusivamente.*

Si rende noto al pubblico che nel giorno di giovedì 26 corrente, alle ore 11 antim., si aprirà nell'ufficio della Deputazione provinciale l'incanto a partiti segreti per l'appalto dell'opera suddescritta, calcolata nel relativo piano per annue lire 10,267 10.

S'invita pertanto chiunque intenda assumere tale impresa a trovarsi in detto giorno nella residenza provinciale per ivi consegnare in piego suggellato all'autorità, incaricata dell'asta, la rispettiva offerta scritta in carta bollata da una lira, portante un ribasso per cento.

Avvertenze.

Nessun partito sarà accettato se non risulterà migliore del *minimum* fissato giusta il disposto del regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5752, modificato col R. decreto 27 novembre 1872, n. 1099 (Serie 2ª), sotto le cui formalità è proclamato l'incanto.

Gli offerenti dovranno prima dell'ora dell'incanto, ed a garanzia dell'asta e del contratto, depositare presso del sottoscritto la somma di lire 900. Le somme depositate verranno restituite dopo terminati gl'incanti, ad eccezione di quella spettante all'aggiudicatario, che rimarrà presso la segreteria a garanzia delle spese d'asta e di contratto. Gli offerenti stessi dovranno esibire i certificati di moralità ed idoneità prescritti dal capitolato generale a stampa dei pubblici lavori governativi.

Il capitolato regolatore dell'appalto è ostensibile a chiunque nella segreteria di questa Deputazione.

L'impresario sarà tenuto di prestare a garanzia del contratto una cauzione di un decimo dell'ammontare del prezzo di delibera in numerario o in cartelle di rendita del Debito Pubblico del Regno, calcolato però il valore di Borsa del giorno antecedente a quello della stipulazione.

Il termine per il ribasso del ventesimo è fissato alle ore 11 antim. del successivo giovedì 2 novembre p. v.

Le spese tutte di registro, degli incanti, della delibera, contratto, collaudo, copie, niuna eccettuata, saranno a carico del deliberatario.

Ravenna, 10 ottobre 1882.

5775 *Il Segretario provinciale*: MANFREDI CORELLI.

R. TRIBUNALE CIV. E CORREZ. DI VELLETRI.

Avviso di vendita giudiziale.

Nella cancelleria del Tribunale suddetto, il giorno 3 del prossimo mese di novembre, alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo la vendita dei seguenti fondi, oppignorati ad istanza del Municipio di Bassiano, ed a carico di Innocenzo Marfelletta, fratello ed erede di Giuseppe, ivi domiciliato:

1. Casa in Bassiano di un sol vano, in via Alleanza, civ. num. 44, di mappa num. 239 sub. 1, confinante Vaglienti, annessi, ecc., valutata dal perito signor Boffi, lire 249 276.

2. Utile dominio di porzione di casa in via Menotti, civ. num. 57, di mappa n. 154 sub. 39, valutato come sopra lire 1007 000. gravato dell'annuo canone di lire 3 25.

3. Casa d'abitazione in via suddetta, num. civ. 59, di mappa 150 sub. 62, composta di 1º, 2º e 3º piano, valutata lire 1892 500.

4. Casa terranea in via dell'Alleanza, num. civ. 40, di mappa 242 sub. 1, valutata come sopra lire 503 000.

5. Appezzamento di terreno olivato, seminativo, contrada Casole, territorio di Bassiano, sez. 1ª, numero 469, gravato dell'annuo canone di l. 40 grano, della quantità di are 23, cent. 10, stimato come sopra lire 158 425.

6. Terreno seminativo, contrada Campo, in catasto numeri 201, 175, 670, sezione 2ª, di ett. 1, are 91, cent. 44, lire 770 500.

7. Olivato, pascolivo, con macerie, contrada Monte Cavallo, territorio suddetto, di mappa sez. 2ª, nn. 325 e 323, gravato dell'annuo canone di l. 26 grano, valutato come sopra lire 868 210.

Nel fascicolo della causa, atti di Manoregia, n. 3, pret. n. 80, dell'anno 1881, trovansi riprodotti tutti gli atti inerenti alla vendita stessa.

La vendita sarà effettuata colle norme prescritte dalla legge, ed a pronti contanti, a favore del miglior offerente. L'incanto si aprirà pel prezzo risultante dalla perizia Boffi, in atti come sopra prodotta, a cui ecc.

Velletri 8 ottobre 1882.

5814 P. BRACCINI proc.

Distretto Notarile di Acqui.

MANIFESTO DI CONCORSO.

Il presidente del Consiglio notarile,

Visto l'art. 10 della legge sul riordinamento del Notariato 25 maggio 1879,

Notifica quanto segue:

Art. 1. È aperto il concorso fra tutti gli aspiranti del Regno per l'occupazione dell'ufficio notarile resosi vacante in Calamandrana, mandamento di Nizza Monferrato, per la traslocazione del primo titolare signor notaio Giovanni Battista Quaglia da quella residenza a questa d'Acqui, concessagli con Reale decreto 27 agosto ultimo scorso.

Art. 2. Il presente manifesto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed affisso ai luoghi indicati nell'articolo 25 del regolamento annesso alla citata legge.

Art. 3. Nel termine di giorni 40, a computarsi dalla data della pubblicazione del presente, i concorrenti sono obbligati a presentare la loro domanda, coi documenti che crederanno unirvi, alla segreteria del Consiglio notarile, uniformandosi a tale riguardo al prescritto dall'articolo 27 del citato regolamento.

Acqui, 30 settembre 1882.

Il presidente del Consiglio notarile

5753 Notaro G. B. BRUNI.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

(1ª *pubblicazione*)

Inserzione e pubblicazione a mente dell'art. 25 *del Codice civile italiano.*

Il Tribunale civile di Genova, sul ricorso sporto da Ballerino Giuseppe fu Antonio, con sua sentenza 15 settembre 1882 ha pronunciato l'assenza di Ballarino Giovanni, figlio di esso Giuseppe Ballarino, di Montoggio.

Genova, 13 ottobre 1882.

5795 E. CANEVARI proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI BENEVENTO

Avviso d'Asta.

Stante l'esito negativo dell'esperimento d'asta pubblicato nell'avviso 20 scorso settembre, per il riappalto in unico lotto a danno del decaduto appaltatore Giuseppe Pannullo di Gregorio, della riscossione dei dazi di consumo nei dieci comuni aperti ivi enunciati del circondario di Benevento, il Ministero delle Finanze con disposizione recata da nota 12 andante mese, nn. 77369-8285, Divisione 2ª della Direzione generale delle gabelle, ha ordinato che si abbia a procedere ad altro esperimento d'asta per il riappalto anzidetto in diversi distinti lotti, come allo specchio qui di seguito trascritto.

Ciò posto si annuncia quanto segue:

1. L'appalto si fa pel periodo dal 1º dicembre 1882 alli 31 dicembre 1885; ed in ogni caso dal giorno successivo a quello della prestata cauzione alli 31 dicembre detto anno 1885.

2. Il canone annuo di appalto è quello indicato a fronte dei singoli sotto indicati lotti.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col Regio decreto delli 4 settembre 1870, num. 5852, col termine abbreviato a dieci giorni, giusta l'enunciato decreto Ministeriale, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 28 (ventotto) del mese di ottobre volgente.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda per la offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale la somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la cifra designata per detto lotto nella colonna quarta del seguente prospetto.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso le Sottoprefetture di Cerreto Sannita e di San Bartolomeo in Galdo sono ostensibili i capitolati di oneri che debbono formare parte integrale del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè quello dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 5 (cinque) del prossimo mese di novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'articolo 99 del regolamento medesimo, si pubblicherà lo avviso pel nuovo incanto da tenersi nel giorno 21 (ventuno) del mese anzidetto, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dello appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

12. Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel Foglio degli annunzi legali della provincia.

Prospetto dei comuni da appaltarsi.

N. d'ordine	COMUNI componenti ciascun lotto	CANONE annuo	CAUZIONE per concorrere all'appalto
		Lire	L. C.
1	Buonalbergo	2300	383 84
2	Tocco Caudio con Campoli	800	133 32
3	Pietralcina	3405	567 50
4	Apice	3405	567 50
5	Fragneto L'Abate	840	140 »
6	Fragneto Monforte	1350	241 »
7	Paduli	3150	525 »
8	Pannarano	1400	233 60
9	Pescolamazza	1400	233 60

Modulo della scheda segreta da distendersi su carta di lire 1 20 *e presentarsi in una busta chiusa.*

Il sottoscritto offre pel lotto il canone complessivo di L. diconsi lire per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi, pel periodo dal 1º novembre 1882 al 31 dicembre 1885, ed agli effetti elegge il proprio domicilio in Benevento presso il signor presentando la quietanza del seguito deposito.

Benevento, addì
(Firma dell'offerente)

Benevento, 14 ottobre 1882.

5816 *L'Intendente*: GALLI.

INTENDENZA DI FINANZA DI PIACENZA

AVVISO PER L'INCANTO DEFINITIVO dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Borgonure (già Bettola).

Nel giorno 7 del mese di ottobre 1882, ed in tempo utile, essendo stata presentata offerta di ribasso oltre il ventesimo all'aggio per il quale venne in primo incanto deliberato provvisoriamente lo spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Borgonure, aggio che fu ridotto a lire 2 900 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei sali, ed a lire 1 220 per ogni cento lire sul prezzo di acquisto dei tabacchi,

Si fa noto al pubblico che nel giorno 28 del mese di ottobre 1882, alle ore 10 antimeridiane, sarà su tali basi tenuto, nell'Intendenza di finanza di Piacenza, l'incanto definitivo dello spaccio all'ingrosso dei generi di privativa in Borgonure (già Bettola), ferme stando le condizioni e gli obblighi ed oneri, quali sono indicati nell'avviso di primo incanto, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, num. 202, 29 agosto 1882, e Supplemento al Foglio periodico della Prefettura di Piacenza del 26 agosto, n. 68.

Piacenza, 9 ottobre 1882.

5744 *L'Intendente*: R. BALDOVINO.

ESATTORIA COMUNALE DI SAN POLO DE' CAVALIERI

Il sottoscritto esattore notifica che alle ore 9 antimeridiane del giorno 11 novembre 1882, ed occorrendo un secondo od un terzo incanto nei giorni 16 e 21 successivi, nel locale della Regia Pretura di Tivoli, si procederà alla vendita degli immobili appresso descritti, appartenenti a:

1. Placidi Gaetano fu Filippo, di San Polo de' Cavalieri — Casa di due vani, via Paghetto, al civico n. 8, confinanti strada, Lori Vincenzo e Filippo, e Faccenna Nicola, numeri di mappa 589 1 e 590 1, reddito lire 11 25. Il fondo sarà posto in vendita pel prezzo di lire 109 80, liquidato a termini dell'articolo 663 del Codice di procedura civile.

2. Ricci Nicola e Filippo fu Pietro — Terreno seminativo, vocabolo Fosso d'Orlando, confinanti strada, Meucci Angelo ed Antonini Giovanni, estensione are 26, centiare 80, segnato in mappa San Polo, col num. 211, sez. 1ª, estimo scudi 7 56; si pone in vendita pel prezzo di lire 46 80.

3. Faccenna Leonardo fu Andrea — Casa di 5 vani, via Paghetto, num. 12, confinanti strada da più comuni e Faccenna Damiano e fratelli, segnata in mappa coi nn. 570, 571, reddito lire 28 50, prezzo lire 561 60.

4. Antonini Giuseppe ed Agabito fu Francesco, Luigi Francesco e Domenico fu Giuseppe — Terreno seminativo, vocabolo Colle della Solla, confinanti fosso della Croce, Antonini Olimpio, Meucci Vincenzo e Maria, e chiesa di San Nicola, estimo scudi 8 34, prezzo lire 50 60.

5. Sartori Rosa vedova Trusiani — Terreno seminativo, vocabolo Torretta, confinanti Mozzetta Vincenzo, Paoloni Marcello, fratelli e sorelle, Alessandrini Stanislao e Meucci Giacomo, estimo scudi 68 22, prezzo minimo lire 489 60.

6. Salvatori Vincenzo fu Bernardino — Terreno seminativo, vocabolo Pisciarello, confinanti fosso, strada e Canini Pietro, are 21, numero di mappa 98, estimo scudi 6 85.

Terreno seminativo, vocabolo Pisciarello, confinanti fosso, Alessandrini Mariano ed Augusto e Giubilei Anna, are 37, centiare 70, sez. 3ª, nn. 303 e 304, estimo scudi 1 52, prezzo minimo di ambedue i fondi lire 54.

7. Salvatori Domenico fu Pietro — Casa di un vano al piano terreno, confinanti Salvatori Tommaso, Isidoro ed altri, e Salvatori Bernardino, sez. 2ª, numero di mappa 201 sub. 2, reddito lire 7 50, prezzo minimo lire 73 20.

Terreno seminativo, vocabolo Casette, confinanti strada, De Bonis Biagio ed Alessandrini Domenico, are 8 e cent. 80, sez. 2ª, n. 1071, estimo scudi 4 85, prezzo minimo lire 30.

8. Salvatori Annunziata fu Vincenzo vedova Meucci — Terreno seminativo, vocabolo Saina, confinanti il principe Borghese da più lati, Cecchetti Pietro e fratelli, e Vizzaccari Antonio, are 80, sez. 3ª, num. 1175, estimo scudi 31 60, prezzo minimo lire 247 80.

San Polo, 14 ottobre 1882.

5770 *L'Esattore*: G. MEUCCI.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Resoconto delle Operazioni settimanali dal 2 al dì 8 ottobre 1882. 5761

	VERSAMENTI		RITIRI	
	N.	Somma	N.	Somma
Cassa Centrale { Risparmi	385	94,732 47	344	102,088 88
Cassa Centrale { Depositi	32	76,655 26	32	95,430 27
	417	171,387 73	376	197,519 15
Casse affiliate - Risparmi e Depositi	224	19,198 53	47	13,301 59
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze		»		»

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
della Legione Carabinieri Reali di Roma

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima.

Si notifica che nel giorno di venerdì 3 novembre 1882, alle ore 11 antimeridiane, si procederà in Roma, nella caserma dei carabinieri Reali, piazza del Popolo, 3° piano, avanti il comandante la Legione presidente del Consiglio, nuovamente all'appalto seguente pei foraggi occorrenti ala suddetta Legione pei cavalli effettivi ed aggregati, durante il triennio 1883-1885.

La razione completa dei foraggi sarà composta come segue, cioè:

PROVINCIE comprese nella circoscrizione territoriale della Legione	Designazione dei generi	Unità di misura e quantità per ogni razione	N. dei lotti	Cauzione	Forza approssimativa in cavalli
Roma	Fieno . . .	Chilogr. 6	1	40,000 »	N. 196
Chieti	Avena . . .	Id. 3			» 18
Teramo	Paglia . . .	Id. 4			» 20
Aquila					» 55
Foggia					» 28
Campobasso . .					» 33
				Totale. . .	N. 350

Termine per la consegna — A misura del bisogno nei magazzini delle stazioni, § 24 del capitolato d'appalto.

A termine dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto saranno visibili presso l'Amministrazione di questa Legione e presso i dipendenti Comandi di compagnia, tenenza e sezione, non che presso le Amministrazioni delle Legioni Firenze, Milano, Verona, Piacenza, Bologna, Torino, Bari e Napoli, ove verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filogranata col bollo ordinario da una lira.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono, cioè per ogni quintale di fieno, di avena e di paglia, col calcolo del costo della razione composta nel modo più sovra indicato. Il costo della razione ed i prezzi suddetti, oltrechè in cifre, dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presidente l'asta.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, e sempre che tale prezzo non sia superiore a quello stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi all' asta dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero nelle Casse delle altre Legioni succitate, il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d' amministrazione, ove avrà luogo l'incanto, dovranno farsi dalle ore 9 alle 10 e mezza antimeridiane di ciascun giorno.

Le ricevute dei depositi dovranno essere presentate a parte e separate dalle schede di offerta.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni e Comandi sovraccennati, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dello eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località, sede di una autorità militare, per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso delle aste.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

L'impresa avrà principio col primo gennaio 1883, e termine col 31 dicembre 1885.

Tutte le spese relative all'incanto ed al contratto, cioè di carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, ecc., saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli d'appalto che verranno impiegati nella stipulazione del contratto e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Sono parimente a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

A Roma, addì 12 ottobre 1882.

5768 *Il Direttore dei conti*: CANTONI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
del Deposito Allevamento Cavalli di Grosseto

AVVISO D'ASTA PER PRIMO INCANTO.

Si fa noto che nel giorno 26 ottobre 1882, alle ore 12 meridiane, si procederà nell'ufficio di Direzione del deposito suddetto, posto in Grosseto in via Nuova, al num. 33, piano 2°, avanti il signor presidente del Consiglio, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

N. d'ordine	INDICAZIONE degli oggetti (o dei generi)	Unità di misura	Quantità	Prezzo parziale	N. dei lotti	Importo totale della provvista	Somma per cauzione
1	Fieno	Quintale	2000	8 50	1	17,00 »	1700 »
2	Fieno	Id.	2000	8 50	1	17,000 »	1700 »
3	Fieno	Id.	3000	8 50	1	25,500 »	2550 »

Termini per le consegne. — Nel termine di giorni 60, a decorrere dal giorno successivo a quello in cui sarà notificata al deliberatario l'approvazione del contratto.

Il fieno deve essere di primo taglio, maggese, composto per maggior parte di gramignacee, rosacee, ecc., di color verde, di buon odore che indichi essere falciato in tempo opportuno e ben conservato, scevro di piante nocive e palustri e di sostanze terrose.

Le condizioni di appalto sono visibili presso l'ufficio del deposito Allevamento cavalli.

Gli accorrenti all'asta potranno fare le loro offerte mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario di una lira.

Il deliberatario seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli offerenti dovranno nelle loro offerte indicare il lotto preciso pel quale intendono far partito.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante, dalla autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno fare presso la Tesoreria provinciale di Grosseto o nella Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, al quale dovranno essere presentate le offerte di ribasso, il deposito della somma come sopra stabilito per cauzione. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore, al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potranno farsi dalle ore 9 alle ore 4 di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere inchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta col bollo ordinario da lira una, e che contengono riserve e condizioni.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, di inserzione, di registro, saranno a carico del deliberatario.

Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Grosseto, 15 ottobre 1882.

5779 *Il Segretario del Consiglio*: A. ALIETTI.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA

DELL'ARSENALE DI COSTRUZIONE IN TORINO

Avviso d'Asta.

Si fa noto che nel giorno 8 del mese di novembre 1882, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio ed avanti il direttore dell'Arsenale di costruzione, in Borgo Dora, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto primo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Fusti di quercia . . . . M. c.	25	2750		
Panconi di quercia . . . . »	75	12750	2000	Giorni 90
Travi di quercia . . . . »	25	3250		
Travicelli di quercia . . . »	5	850		
Totale L.		19600		

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Fusti di quercia . . . . Metri cubi 25	0,32	0,32	3,50
Panconi di quercia . . . . » 10	0,22	0,45	4,00
Id. id. . . . . » 10	0,20	0,45	4,00
Id. id. . . . . » 10	0,18	0,40	3,50
Id. id. . . . . » 10	0,15	0,35	3,50
Id. id. . . . . » 20	0,13	0,35	3,50
Id. id. . . . . » 15	0,11	0,30	3,50
Travi di quercia . . . . » 25	0,35	0,35	3,50
Travicelli di quercia . . . » 5	0,15	0,15	4,60

Lotto secondo.

INDICAZIONE degli oggetti	Quantità	Importo	Deposito	Tempo utile per la consegna
Piallacci di frassino . . M. c.	110	18700	1900	Giorni 100

DISTINTA	Grossezza metri	Larghezza metri	Lunghezza metri
Piallacci di frassino . . Metri cubi 100	0,10	0,20	4,80
Id. id. . . » 10	0,08	0,16	3,50

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto dalle ore 11 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione di appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 11 antimeridiane alle ore 1 pomeridiana del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 13 ottobre 1882.

Per detta Direzione
Il Segretario: G. GUIDA.

5311

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

della Legione Carabinieri Reali di Piacenza

Avviso di seconda Asta stante la deserzione della prima per la provvista triennale del foraggio.

Si fa noto che nel giorno di giovedì 26 ottobre 1882, alle ore 3 pomerid. (tempo medio di Roma), si procederà in Piacenza, nella caserma Vigoleno, via San Giovanni, n. 17, primo piano, avanti il signor comandante la Legione, al pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto in un sol lotto dei

FORAGGI

occorrenti pel servizio delle varie stazioni della Legione pel periodo di un triennio, cioè dal 1° gennaio 1883 a tutto il 31 dicembre 1885.

A termini dell'articolo 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Legione, e presso le Legioni di Verona, Bologna, Milano, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Torino, nelle quali località verrà fatta la pubblicazione del presente avviso.

Il servizio dovrà estendersi all'intiero raggio territoriale della Legione, cioè nelle provincie di Piacenza, Cremona, Pavia, Parma, Voghera, Genova, Oneglia, Massa Carrara, Spezia.

Gli accorrenti all'asta faranno le loro offerte mediante schede firmate e suggellate, scritte su carta filogranata con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno esprimere la precisa indicazione dei prezzi per ogni quintale di ciascun genere che si richiede, ed il costo di una razione ipoteticamente stabilita a solo termine di confronto per il deliberamento; perciò le offerte stesse dovranno essere formulate nel modo seguente:

" Il sottoscritto si obbliga di provvedere per la Legione Piacenza il fieno a L...., l'avena a L.... e la paglia da lettiera a L.... per ogni quintale, ai quali prezzi il costo di ogni razione completa, composta di chil. 6 fieno, chil. 3 avena, chil. 4 paglia da lettiera, risulta di L.... "

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto di assumersi la fornitura al prezzo per razione maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in apposita scheda suggellata del Ministero della Guerra, che verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I prezzi dovranno essere chiaramente espressi in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare presso la Cassa del Consiglio d'amministrazione suddetto, ovvero presso i succitati Comandi di Legione, il deposito per cauzione nella somma di L. 24,000. Tale somma dovrà essere in moneta corrente od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Il deposito presso il Consiglio d'amministrazione ove ha luogo l'incanto potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antimeridiane, e dalle 2 alle 5 pomeridiane di tutti i giorni non festivi, dal giorno della pubblicazione del presente avviso, e nel giorno dell'incanto fino a che sia suonata l'ora stabilita per l'apertura dell'asta.

Le ricevute non dovranno essere rinchiuse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta con bollo ordinario da lira 1, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Legioni sopra avvertite, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Saranno accettate anche le offerte spedite direttamente per la posta all'ufficio appaltante, purchè giungano in tempo debito e sigillate al seggio d'asta, siano in ogni loro parte regolari, e sia contemporaneamente a mani dell'ufficio appaltante, nel giorno ed ora fissati per l'asta, la prova autentica dell'eseguito deposito. Gli offerenti che dimorano in luogo dove non vi è alcuna autorità militare dovranno altresì designare una località sede di un'autorità militare per ivi ricevere le comunicazioni occorrenti durante il corso dell'asta.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore, se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autentica l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Sono parimenti a carico del deliberatario in questa seconda asta le spese degli incanti precedentemente tenuti per questa provvista e andati deserti.

Dato a Piacenza, addì 11 ottobre 1882.

5800 *Il Direttore dei conti:* DOGLIANI.

CAMERANO NATALE, *Gerente*. ROMA — Tip. Eredi Botta.